

Comune di Venezia

CITTÀ DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
Del 17 Febbraio 2022**

CONSIGLIO COMUNALE

Inizio ore 14:00

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine. Partecipano video collegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brugnaro, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo-Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta, Zecchi e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risulta assente il Consigliere comunale Reato.

Consigliere SCARPA:

Presidente, sono Alessandro Scarpa, mi sto collegando. Ancora un minuto. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì. Apri l'app di concilium.

Consigliere BETTIN:

Continua a dare il loading fallito. Quindi, se mi chiama qualcuno, è meglio.

PRESIDENTE:

Alessandro, sei riuscito ad entrare nell'app?

Consigliere SCARPA:

Sì, Presidente. Sono entrato e ancora pochi secondi, perché ho problemi di rete, ma ci sono. Ci sono quasi. Ancora qualche secondo. Grazie. Presidente, mi scusi, bisogna entrare in Consiglio Comunale o in presenza?

PRESIDENTE:

No, prima devi fare la presenza, Ale. E dopo, per numero legale.

Consigliera VISMAN:

Sì, ma Alessandro, tu schiaccia “Consiglio”, viene fuori l’ordine del giorno e il tasto “+” per la presenza.

Consigliere SCARPA:

Ok. Fatto. Grazie mille. Fatto. Grazie.

PRESIDENTE:

Devi votare il numero legale che è in corso.

Consigliere SCARPA:

Fatto.

PRESIDENTE:

Eccoti, qua. Perfetto. Abbiamo risolto. Anche Deborah. Quindi, manca Gianfranco, che credo sia al telefono o abbia sentito il tecnico. Ok. Allora, intanto chiudiamo la votazione, visto che il numero legale è stato raggiunto.

Favorevoli 32.

Il numero legale è raggiunto.

Nomino scrutatori la Consigliera Casarin, il Consigliere Tagliapietra e il Consigliere Saccà.

Chiudiamo la schermata. Grazie.

Allora, al punto 1 dell’ordine del giorno, abbiamo un allegato A, che è la proposta 1006/2022 **“Servizio pubblico locale di bike sharing a flusso libero nel Comune di Venezia. Approvazione delle linee guida per le modalità di affidamento a terzi della gestione”**. Allora, siccome è un allegato A, procediamo col voto. È aperta la votazione.

Consigliere BETTIN:

Presidente, cominciate pure, casomai mi rilevate la presenza dopo la pausa, a questo punto.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, intanto cerchiamo di risolvere il problema tecnico di Gianfranco. Chiudiamo la votazione.

Favorevoli 32.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

C'è una mozione collegata, che è la mozione della Consigliera Visman. Prego, Consigliera. O facciamo dopo la pausa?

Consigliera VISMAN:

Per me, va bene anche dopo la pausa. Non c'è problema.

PRESIDENTE:

Allora, come abbiamo già deciso nella capigruppo, facciamo un'ora di pausa e poi riprendiamo subito con la mozione collegata.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Allora abbiamo votato la delibera, adesso abbiamo la mozione collegata, che è della Consigliera Visman. Sull'ordine dei lavori, Martini. Prego.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. No, è sull'ordine lavoro nel senso stretto del termine "ordine". Nel senso che, mi permetto di chiederle di, soprattutto per il punto successivo, lasciare un po' le redini, nel senso di poterci permettere un dialogo ed una discussione serena e anche, voglio dire, nei tempi. Insomma, che ci sia un po' di elasticità, che non ci sia quello spegnere i microfoni. Insomma, siccome è un tema che ci appassiona, che ci interessa molto e penso che interessi a tutta la città, le chiedo gentilmente, questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman, prego.

Consigliera VISMAN:

Grazie. Questa mozione è collegata, è collegata, anche per fare un attimo il punto, alla delibera che abbiamo votato in allegato A, che riguarda il servizio pubblico locale di bike sharing e quindi l'approvazione delle linee guida per le modalità di affidamento a terzi della gestione. Come MoVimento 5 Stelle volevo ribadire, come ho detto in Commissione, che noi abbiamo sempre creduto a questo tipo di mobilità. Ed è per questo, che questa mozione intende andare incontro ulteriormente, o comunque mantenere quell'attenzione che è stata data anche per quanto riguarda la fruizione di questo servizio da parte di chi abita a Venezia città e le isole; in particolare le isole di Murano e Burano, Sant'Erasmo e Lido, che poi ha un suo servizio interno e prende il ferry boat. E quindi, la mozione si propone... La leggo, perché così almeno, per chi non l'ha magari letta in quest'ora di pausa. Premesso che, il servizio di Bike Sharing nasce con l'obiettivo di ampliare l'offerta di servizi di modalità urbana nell'ottica della sostenibilità ambientale, partendo dal principio che anima questa scelta basato sulle modalità dei diversi mezzi di trasporto privato e pubblico, il bike sharing si dovrebbe configurare quale servizio complementare al trasporto pubblico locale non solo con i mezzi automobilistici, ma anche con i mezzi di navigazione. Considerato che, generalmente le tariffe di noleggio avvengono su parametri di tempo utilizzato e da Venezia Città, nello specifico a Piazzale Roma, si deve obbligatoriamente coprire una distanza di almeno 5 Km per raggiungere le località fondamentali del Comune, come avevamo detto anche in Commissione. La possibilità di intermodalità, data dal servizio di bike sharing, con il servizio di navigazione, non andrebbe in nessun modo ad interferire con il servizio del trasporto pubblico locale automobilistico, entrando in una qualsivoglia competizione. Cosa che avevo ribadito anche in Commissione. Questo, in virtù del potenziale bacino di utenza fortemente selettivo in termini di possibilità fisiche dell'utente e comunque generalmente di un'utenza già in possesso di abbonamento studenti, lavoratori, fruitori giornalieri. Di sicuro, non è la signora 65enne, che col carrello della spesa, che va a fare la spesa al mercato, per dire, che poi utilizzerebbe il servizio di bike sharing. Al contrario, invece, penalizzare chi vive a Venezia e nelle isole, riducendo la possibilità di usufruire del servizio di bike sharing, in alternativa all'auto privata e/o a bus troppo affollati, o anche per qualche altra ragione in presenza di sospensione del servizio pubblico per svariati motivi, volevo ricordare, che in Commissione si era detto che il servizio di bike sharing quest'anno era stato molto usato proprio per una questione di affollamento e di distanziamento dei bus. Cosa che non avrebbe potuto fare, se questo fosse stato penalizzante, una persona e arriva da Venezia.

E quindi, questo sarebbe il fatto di penalizzare chi viene dalla parte insulare, porrebbe un vincolo di utilizzo esclusivo di mezzi di trasporto pubblico. Considerando, infine, che l'attuale tariffa da Venezia è di un euro per due ore di utilizzo, rispondere alle esigenze sopradescritte, come ho potuto dire all'ingegnere che ci ha parlato in Commissione, se quella era la tariffa, andava proprio incontro a quello che io sostenevo. E quindi, andava più che bene. E quindi, si chiede, al Sindaco e agli Assessori competenti di questo iter, di dare mandato agli uffici, per fare inserire, tra i criteri contenuti nel futuro bando di gara relativo all'affidamento del servizio di bike sharing, la richiesta di applicazione di una tariffa adeguatamente contenuta da e per Venezia, al fine di permettere il raggiungimento della praticabilità dell'offerta. Perché dare un'offerta, che poi ovviamente è troppo cara e quindi non praticabile, non avrebbe nessun senso. Anche dai cittadini che fruiranno della complementarità con i mezzi di trasporto pubblico locale di navigazione. Ovviamente, io avrei potuto fare un emendamento alla delibera, però essendo che l'ultimo punto della delibera parla genericamente di fissare le tariffe, non volevo ovviamente dare io una puntualizzazione maggiore sulla delibera. Volevo lasciare agli uffici, di intervenire all'interno della delibera nel modo più corretto e più consono. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono interventi, passerò la parola all'Assessore Boraso.

Assessore BORASO:

Sì, riteniamo che le questione sollevate dalla Consigliera Visman, siano state già ampiamente soddisfatte durante il dibattimento in Commissione. E quindi, l'ordine del giorno è fortemente superato dalla discussione venuta. Tra l'altro, uno degli elementi, come abbiamo già spiegato in Commissione, è il valore di un euro per le due ore di utilizzo, che comunque rimane un elemento che viene inserito all'interno del bando di gara. E quindi, ne abbiamo già preso atto durante la discussione. Quindi, noi riteniamo non necessario quest'ordine del giorno. E quindi, per carità, io invito la Consigliera a ritirarlo, perché è stato già oggetto di un ampio dibattito durante la Commissione. Altrimenti, ovviamente, avendo già fissato questa tariffa di agevolazione per lo spostamento da e per Venezia da Piazzale Roma, devo ovviamente esprimere un parere negativo.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

E' vero che ne abbiamo parlato in Commissione e lì si è parlato di quelle tariffe. E nondimeno io parlavo in questa mozione, di ribadirla nei criteri del bando. Cioè, lo so che lo status quo, infatti lo dico, che l'attuale tariffa corrisponde alle esigenze. La mozione era proprio quella di dire, anche nel bando ci sarà questa attenzione. Io posso anche ritirarla, però sinceramente io non vedo... Secondo me, è solo un dare un input in più, proprio all'attenzione di questa tratta. Basta. Non c'è nessuna intenzione polemica. Anzi, lo scrivo.

PRESIDENTE:

Quindi, Consigliera, cosa... Qualcuno voleva intervenire sulla mozione? Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Vista un attimo la situazione in stand-by della Consigliera Visman, volevo chiedere una precisazione all'Assessore. Dunque, così come chiarito, l'impegno è di continuare con la modalità di €1 per due ore, anche per la prossima... E' già previsto? È già previsto? È giusto per non votare qualcosa di pleonastico.

Assessore BORASO:

Sì, è già prevista. E, ovviamente, non è questo il modo in cui possiamo noi indicare nei temi di formazione di un bando, perché abbiamo già ribadito che questa attenzione per i nostri concittadini da e per Venezia viene proprio considerata, inserendo questo tenere la tariffa di €1 per le prime due ore. Per carità, dopo, è evidente, se la Consigliera vuole votare sulla correttezza, non è questione polemica assolutamente. Però, da un punto di vista tecnico ed anche politico, devo ribadire il parere negativo a questa mozione, se si mette ai voti. Tutto qua.

Consigliera VISMAN:

Posso?

PRESIDENTE:

Sì, prego Consigliera. Visto che l'Assessore Boraso ha ribadito che l'intenzione è quella e la tariffa sarà quella e quindi mi mette in condizione di poterla ritirare, perché mi ha garantito che è questa la tariffa. Quindi, l'obiettivo è raggiunto.

PRESIDENTE:

Perfecto. La mozione viene ritirata.

Passiamo, adesso, all'ordine del giorno al punto 2. Ah, no, scusate, intanto chiudo questa discussione.

Ok. Passiamo al **punto 2: "Adesione del Comune di Venezia, quale Fondatore, alla Fondazione "Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità" approvazione atto costitutivo e statuto della Fondazione". Proposta 1096/2021**. Prego, l'Assessore di illustrarla.

Assessore ZUIN:

Sì. Buongiorno a tutti. La delibera che è all'esame del Consiglio, come diceva il titolo, è appunto questa adesione del Comune di Venezia alla Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità, con l'approvazione dello Statuto. Poi vedremo che c'è anche un emendamento e spiegherò in questo senso della Giunta. La Regione Veneto ha approvato un modello di sviluppo di Venezia come capitale Mondiale della Sostenibilità, perché Venezia ha tutte le caratteristiche fondamentali per esserlo a livello mondiale. Il progetto ha quattro settori fondamentali, che sono: ambiente, transizione ecologica, economia circolare/idrogeno. Si cerca di investire sulla digitalizzazione della città. Si cerca di investire sullo sviluppo culturale, educativo, per rilanciare la residenzialità e ci si incentra anche sul rinascimento del turismo in maniera più sostenibile. La delibera contiene lo schema di statuto. I partecipanti, ad oggi, a questa Fondazione sono: il governo, la Regione e il Comune di Venezia. Questo, come parte istituzionale. Poi ci sono delle istituzioni culturali accademiche, così denominate, per cui l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università IUAV di Venezia, l'Accademia delle Belle Arti di Venezia, la Fondazione Giorgio Cini e il Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia. E poi ci sono dei soggetti imprenditoriali, che ad oggi sono Confindustria Veneto, SNAM Spa, Generali Spa, Boston Consulting Group, Eni Spa, Enel Italia Spa. Questi sono anche soci chiaramente fondatori di questa fondazione. E poi lo statuto prevede le regole normali che ci sono nello statuto sulle nomine, sugli organi e sul funzionamento della Fondazione stessa. Abbiamo analizzato già in Commissione anche particolari aspetti. E quindi, io, se mi permette, Presidente, già annuncerei, così dopo abbiamo solamente da parlare degli emendamenti dell'opposizione. C'è un emendamento di Giunta, che sulla base di quello che è stata la discussione in Commissione, abbiamo raccolto questa indicazione che veniva dalla Consigliera Chiara Visentin, dove siccome c'è approvazione nel titolo e in parti della delibera dell'atto costitutivo e lo Statuto della Fondazione, in realtà noi approviamo lo statuto, l'atto costitutivo è nelle more, nel senso che poi è il notaio che fa lo schema di atto costitutivo sulla base dello Statuto. Abbiamo modificato questa cosa nelle varie parti della delibera, dove veniva fuori "approvazione dell'atto costitutivo". In

realità, si approva lo Statuto e poi l'atto costitutivo lo fa il notaio, nel momento in cui verrà approvata la delibera e verrà recepito dallo stesso lo Statuto approvato dal Consiglio stesso. Per cui, è un emendamento tecnico, che sostituisce e che incentra l'oggetto sull'approvazione dello schema dello Statuto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Apro il dibattito generale. Vedo prenotato il Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. E' evidente, che affrontando questa delibera, noi affrontiamo non uno dei temi, ma il tema, probabilmente, del nostro tempo. E quindi, la transizione ecologica, la questione ambientale ed evidentemente il tema della sostenibilità. Quindi, il Comune di Venezia oggi, con questo dibattito, si mette nel solco che caratterizza un po' il dibattito complessivo a livello nazionale, ma anche internazionale, vista la crisi ambientale, ovviamente, che stiamo vivendo. La prova, ovviamente, provata, qualora ce ne fosse bisogno che questo è il tema dei temi, sono i finanziamenti, gli ingenti finanziamenti che sono previsti nel PNRR per interventi di appunto sostenibilità. Ma, voglio dire, è di pochi giorni fa il fatto che questi temi, la tutela ambientale, sono entrati, con un voto importante del nostro Parlamento, dentro la nostra Costituzione. Quindi, oggi, come avrebbe detto l'Assessore Venturini, non stiamo parlando di fantasie ambientaliste. Siamo proprio nella concretezza delle questioni che riguardano il nostro tempo. E dentro le premesse, oltre a questo, se questo è un tema importante, se oggi Venezia è Capitale di qualcosa, rispetto a queste tematiche, lo è nel senso che è Capitale dell'inquinamento. Così come ci hanno restituito anche gli ultimi dati di Legambiente, che vede la nostra città, anzi l'intera area metropolitana, ai vertici di quelle città per quanto riguarda i valori massimi di emissioni di polveri sottili nell'atmosfera. Dunque, se queste sono le premesse, l'importanza del tema e la situazione che stiamo vedendo, io credo che, dotarsi di uno strumento che aiuti il dibattito culturale e che provi a mettere in campo anche delle azioni in tema di transizione, di questione ambientale, è evidente un fatto che deve anche essere salutato in maniera positiva. Fatto sta, che uno strumento vale tanto quanto lo utilizza chi ce l'ha in mano, tanto per essere chiari. E da questo punto di vista, io credo che i promotori di questa iniziativa, scontino, diciamo così, un deficit di credibilità su questi temi: da un lato la Regione Veneto che ha fatto la delibera di indirizzo. Una Regione, sulla quale le politiche non degli ultimi anni, ma degli ultimi decenni, anzi, di quasi tutti i decenni che hanno visto al governo prima la Democrazia Cristiana e poi adesso Zaia, hanno fatto sì che le non politiche della Regione Veneto, ci abbiano condotto, insomma il rilasciare la mancata regolazione così delle imprese, dello sviluppo

della nostra Regione, ci ha portato ai livelli ad esempio di consumo del suolo a cui assistiamo. Senza contare l'inquinamento dei suoli e dei sottosuoli che raggiunge livelli assolutamente ragguardevoli. Anzi, assolutamente preoccupanti. Senza contare, che il Presidente della stessa Regione Veneto, in queste ore, ha rilanciato da un lato il nucleare. Non quello di cui abbiamo potuto vedere tutti gli esperimenti in Francia per quanto riguarda la fusione, che quello è il futuro. Ma un nucleare della fissione, di quello al quale i cittadini italiani hanno già detto "no" con lo strumento referendario. E da un lato il nucleare e da un lato le trivellazioni per il recupero del gas. Quindi, è evidente, che da questo punto di vista, la Regione Veneto, per questo parlo di scarsa credibilità. E lo stesso vale per il Comune di Venezia, che per quanto mi riguarda su questi temi non ha messo in campo delle politiche convincenti, per usare un eufemismo, se non anche alle volte assolutamente in senso contrario rispetto a quello che dovrebbe essere la sostenibilità.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere TRABUCCO:

Sì, Presidente. Per cui, l'ultima battuta. Stante queste le premesse, stando che noi stiamo approvando uno strumento, che tra l'altro ha anche alcuni aspetti per i quali sarebbe stato il caso di vederlo in altro modo, io credo che qui siamo di fronte a un'ennesima operazione, come si dice in questo periodo, di greenwashing. Cioè, un ambientalismo di facciata, che prova a mettere un bollino, in realtà, a delle politiche che fino adesso sono andate esattamente nel senso contrario. Per cui, da questo punto di vista, almeno per quanto mi riguarda, il giudizio non può che essere sospeso su questo tipo di strumento che oggi andiamo ad approvare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, mi sembra di aver visto anche una richiesta del collega De Rossi. Quindi, per una questione di cortesia istituzionale, chiedo a lei conferma che l'ordine degli interventi sia quello...

PRESIDENTE:

Era in relazione a quello di prima, credo. Alla mozione di prima.

Consigliere GASPARINETTI:

Possiamo chiederlo, per scrupolo, al collega De Rossi? Perché non vorrei passargli davanti. Grazie.

Consigliere DE ROSSI:

No, no, prego, Consigliere Gasparinetti. Era sul punto. Era una vecchia richiesta.

Consigliere GASPARINETTI:

Va bene. Allora, in tal caso ringrazio la Presidente che aveva visto giusto. E visto che è Carnevale, vorrei iniziare questa discussione con una piccola metafora. Perdonatemela, ma è Carnevale. Il sottoscritto potrebbe anche mettersi una mascherina, andare al ballo del Doge travestito da donna e candidarsi a titolo di Miss Italia. Per par condicio, posso dire che altrettanto potrebbe fare il collega De Rossi: andiamoci entrambi vestiti da donna e ci candidiamo al titolo di Miss Italia. Ma realtà soggiacente, rischierebbe di deludere le aspettative della giuria. Nel caso di specie, la realtà soggiacente, e l'ha già detto il collega Trabucco, è molto lontana dai proclami, che rischiano per l'appunto di restare dei vuoti proclami e di essere quindi fonte di delusione per chi ci ha creduto. Rimettiamo le cose nel loro contesto, perché credo sia un esercizio dovuto da parte nostra di onestà intellettuale. Qui, fra l'altro, non c'è neanche una giuria a cui noi chiediamo di ratificare questa candidatura a Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità. Ci stiamo comportando come Napoleone Bonaparte, autonominato Imperatore il 2 dicembre 1804, quando, come ricorderete, Napoleone la corona se l'è messa in testa da solo. Allora, se lo scopo di questa Fondazione è promuovere Venezia come modello di eccellenza della sostenibilità sociale economica ambientale, qui sto citando lo Statuto, andiamo a vedere dov'è il programma che permetterebbe a Venezia di dare sostanza a questa candidatura. Il problema è, che quando l'Assessore Zuin parla di "modello di sviluppo", l'unica cosa che noi troviamo, è un Power Point, allegato A alla delibera della Giunta Regionale 278 del 12 marzo 2021. Faccio anche presente, che la Regione ha già ratificato questo percorso, con un'ulteriore delibera di Giunta Regionale il 23 luglio 2021. Quindi, non capisco come mai noi, Consiglio Comunale di Venezia, ci troviamo soltanto oggi a discutere un po' come se fossimo Capitale Mondiale a nostra insaputa. E sono passati molti mesi da quando la Regione ci ha accordato questa, chiamiamola autocandidatura. Il collega Trabucco ha già ricordato come Venezia sia al primo posto in Italia per inquinamento atmosferico. È di pochi giorni fa l'intervista a un primario di pneumologia, che dice, in sostanza, dovremmo continuare a portare le mascherine FFP2 per i prossimi inverni, non a causa del Covid, ma per i livelli di inquinamento da polveri

sottili che l'Organizzazione Mondiale della Sanità, e non un qualunque organismo, ha quantificato città per città. Nel caso di Venezia l'OMS afferma che muoiono ogni anno 300 persone – quindi 300 morti premature – da inquinamento di polveri sottili. Senza contare, il fatto che, notoriamente, perché ci sono studi recenti che lo dimostrano, anche le morti da Covid tendono a essere più numerose, quindi le conseguenze letali del Covid, dove la popolazione è esposta a livelli di inquinamento superiore, perché le vie respiratorie sono già indebolite. Vogliamo poi parlare di altri problemi, che rendono problematica questa candidatura? Noi siamo ultimi in Italia e forse anche in Europa, per il trattamento delle acque reflue. Notoriamente, le acque nere a Venezia finiscono direttamente in Laguna. Vogliamo parlare di trasporti? Io vorrei dare atto alla Giunta di aver fatto qualcosa per il trasporto su gomma, ma il trasporto acqueo a Venezia continua a viaggiare con dei motori che in qualunque altro paese civile, sarebbero considerati preistorici. Parlo sia del traffico merci sia del traffico delle persone. E senza neanche la grandi navi, perché noi non abbiamo neanche l'alibi delle grandi navi. Quando la Corte di Giustizia ha condannato l'Italia per una serie di infrazioni e Venezia si è trovata nella lista delle città più inquinate, continua ad esserlo anche in quel periodo in cui le grandi navi da crociera non c'erano. Quindi, quell'alibi non ce l'abbiamo più. L'inquinamento che noi produciamo, è tendenzialmente opera nostra. Se queste sono le condizioni di partenza, quindi, interrogarsi sull'utilità della Fondazione è un esercizio doveroso. Il voto sullo statuto di questa Fondazione si accompagna oggi a un piano di azione del Comune per risolvere le criticità? E ne ho fatto solo alcuni esempi. La risposta è no.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere GASPARINETTI:

I proclami sono soltanto un Pover Point allegato A alla delibera della Giunta Regionale. Esiste un piano economico e finanziario? Esiste un cronoprogramma? Non c'è nulla di tutto ciò. Allora, perdonatemi, per tornare alla metafora del Carnevale, è un po' come quel corteo di Carnevale che ha attraversato il Canal Grande domenica, all'insaputa di tutti, lo sapevano soltanto alcuni, noi ci candidiamo ad essere Capitale Mondiale della Sostenibilità a nostra insaputa. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie. Grazie Presidente. Ovviamente, quando si parla di Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità e degli strumenti che il Comune e altri enti mettono in campo per raggiungere un obiettivo così importante, è difficile dirsi contrari. Chi potrebbe mai farlo? E sappiamo quanto c'è bisogno. L'hanno già ricordato anche il Consigliere Gasparinetti e prima il Consigliere Trabucco, quanto c'è bisogno in una città come la nostra, di politiche attive su tantissimi temi: inquinamento, salvaguardia della Laguna. C'è tutto il tema di Porto Marghera e diciamo più in generale il tema della vivibilità. E su questo, è inutile dirlo, l'hanno già ricordato, io non posso che confermare quanto è stato detto, il Comune su questo, il ritardo delle politiche del Comune su questi aspetti è lampante. Ma quello che più mi colpisce, è la mancanza di progettualità. Basti pensare al PNRR. Io non voglio, ne parliamo da quando ci siamo insediati di PNRR, probabilmente è stato all'ordine del giorno se non del primo Consiglio Comunale, del secondo Consiglio Comunale. E su questa partita, io vorrei ricordare, che le opposizioni hanno fatto, in maniera unitaria, proposte assai concrete. E proprio nel titolo di queste proposte, l'ambiente era ben rimarcato. E non solo c'è stata un'assoluta incapacità di ascolto e quindi anche di confronto, ma soprattutto, quello che paradossalmente colpisce anche di più, la totale mancanza di progettualità da parte del Comune di Venezia. Perché finora se fondi del PNRR stanno arrivando nella nostra città, lo si deve ad altri enti. E peraltro, giustamente, non in questo campo perché loro non se ne occupano di questo campo, come ad esempio la Biennale. Ma è il Comune che dovrebbe tenere la regia del tutto e soprattutto sul tema di cui stiamo dibattendo. Quindi, ci troviamo davanti a una Fondazione, che peraltro ha uno statuto assai complicato, 25 pagine per 25 articoli, in cui dentro c'è sostanzialmente lo scibile umano, accompagnato da una delibera che paradossalmente la delibera cerca quasi meglio di definire i campi di azione. Ma poi fa fede lo statuto. E nello statuto, c'è veramente di tutto. E, allo stesso tempo, c'è un sistema di governance molto, molto complicato, in cui i privati, sostanzialmente, conducono il gioco. Ora, la Fondazione, c'è stato detto, ha come obiettivo quello di trovare fondi, che detto di per sé così, non... è assolutamente positivo. Però c'è un problema. Se abbiamo una governance in cui il Comune sostanzialmente è assente, se non nella figura del Sindaco, cosa c'è il rischio, anzi, oserei dire, la certezza? Che poi noi, in Comune, ci troveremo a dover approvare, come spesso accade, un qualcosa, un pacchetto di interventi, speriamo, sempre che la Fondazione abbia la capacità poi di attirare dei fondi, scelto e preordinato altrove, in cui noi, sostanzialmente noi inteso come Consiglio Comunale e come città, non tocchiamo palla. Classico di questa Amministrazione. Lo stiamo vedendo in questo statuto, che è stato ricordato, lo statuto è già stato approvato dalla Regione Veneto, quindi sostanzialmente ci troviamo davanti ad un pacchetto chiuso. Stiamo dibattendo di un protocollo molto importante come una zona strategica della Biennale, anche questo

previsto a pacchetto chiuso. E via dicendo. Quindi, noi, sostanzialmente, con questa approvazione, sembra quasi, deleghiamo la progettualità ad un ente terzo, in cui la città è rappresentata solo ed unicamente dal Sindaco di Venezia. E dico questo, perché oggi il Sindaco di Venezia è espressione di questa maggioranza, o meglio, forse si potrebbe dire che la maggioranza è espressione di questo Sindaco, ma domani le cose potrebbero cambiare. Mentre, è importante la centralità di un organo collegiale, come il Comune di Venezia. Quindi, detto tutto questo, ovvero che questo statuto e quest'operazione è veramente, risulta particolarmente criticabile, noi, dopo lo vedremo, abbiamo comunque provato a presentare degli emendamenti, che cercano, in qualche modo, di correggere il tema della governance, ponendo al centro, o cercando di rendere perlomeno protagonista o comunque che ha diritto di parola, il Consiglio Comunale. Perché non vorremmo ritrovarci nella situazione che spesso ci si ritrova, in cui in Consiglio Comunale arrivano delle operazioni, dei finanziamenti, delle situazioni decise altrove, in cui noi non possiamo fare altro che ratificare quanto deciso altrove. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Io vorrei riagganciarmi un po' al tema dei testi. Noi andiamo ad approvare dei testi e andiamo ad approvare, come è già stato detto anche dai colleghi precedentemente, un testo e un ruolo per la città che è già stato determinato dalla Regione. Allora, nel dossier che si intitola "Venezia, Capitale Mondiale della Sostenibilità", realizzato dalla Regione, viene tracciata un'analisi impietosa della situazione attuale della città. Un quadro che non fa sconti a nessuno e mette nero su bianco, la criticità della città, sconfessando la retorica del fare, tanto cara a questa Amministrazione. Nel documento sono evidenziate "le problematiche che mettono a rischio la sopravvivenza di Venezia, che sono: la crisi del mondo artigiano -34% dal 1992 nella città storica; il deterioramento del livello di legalità nel tessuto commerciale; il declino industriale di Porto Marghera; costi della manutenzione del patrimonio della città storica; lo spopolamento dei residenti -50% in quarant'anni; i flussi insostenibili e non controllati del turismo di massa. Il modello economico eccessivamente dipendente dal turismo". I turisti giornalieri - viene riportato nell'analisi – sono il 73% del totale, generando costi elevati, questo virgolettato, per la città e condizioni di affollamento difficilmente sostenibili per i residenti. E il numero di alloggi – virgolettato – destinato ad affitti brevi turistici è cresciuto a dismisura, ora 20% del totale delle abitazioni anche 30 e 40% in alcune zone della città storica, rendendo proibitivi i costi per la residenzialità di lavoratori e studenti.

Chiuse le virgolette. Questo è il testo. Quindi, certo, non tutto si può imputare alla Giunta in carica. È evidente che il passato non è stato straordinariamente roseo. Ma il quadro che la Regione propone, è la dimostrazione del fallimento dell'azione politica in città sui temi come: residenza, turismo, lavoro, periferie, ambienti. Temi e problemi che in questi sette anni sono diventati sempre più pesanti. Quindi, positivo è il fatto che la Regione evidensi queste pesanti criticità. E quindi, se viene approvata la delibera di oggi, si tratta di un'importante autocritica dell'Amministrazione sul proprio operato. Il Comune e la Giunta Comunale sottoscrivono, sostanzialmente, il fallimento della propria azione politica. Non è cosa da poco. Questo è riferito al testo che la Regione allega alla disposizione di Venezia Capitale della Sostenibilità. E quindi, in base a questo, possiamo anche capire come è stata amministrata la città in questi anni e se viene votato questo testo, è evidente che ve ne rendete conto anche voi. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bagioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. In realtà, il Consigliere Saccà ha già detto molto di quello che pensiamo, riguardo al ruolo della Fondazione, che sulla carta sicuramente ha un ruolo importante, ma che poi, nei fatti, guardando l'attività del Comune e quindi cercando la relazione tra Fondazione e Comune, appare molto problematico. Perché la Fondazione, abbiamo letto tutti lo statuto, abbiamo letto le finalità, sono finalità che è impossibile trovare persone che siano contrarie a perseguire quelle finalità. Ma ci si domanda, quale sia il motivo per cui il Comune molte di queste finalità, sostanzialmente fa fatica a perseguirle o non le persegue e di fatto, invece, prevede, anche, tra virgolette, per pulirsi la coscienza, aderisce a una fondazione con un nome assolutamente roboante, che però nei fatti non trova riscontro. Quindi, potrei fare anch'io l'ennesima elenco di cose per le quali Venezia attualmente è tutt'altro che sostenibile. Molte sono già state dette, la qualità dell'aria per esempio che stiamo anche registrando in questi giorni, dati ancora più drammatici rispetto a quelli dell'anno scorso, che interrogano su cosa si può fare. Ma, soprattutto, la questione su questo campo, è il fatto che il Comune stia sostanzialmente rinunciando a fare qualsiasi attività che non sia proprio il minimo sindacale. Cioè, addirittura, ha imposto dei provvedimenti che sono quelli concordati con la Pianura Padana nel famoso accordo, ma di fatto non fa rispettare nemmeno quelli. Basta andare in giro durante la domenica ecologica, per rendersene conto. Abbiamo la situazione del moto ondoso che è assolutamente fuori controllo. Come anche questioni più strutturali, nel rapporto tra Venezia e la sua Laguna, che anche queste leggiamo proprio anche nei

documenti dell'Amministrazione ipotesi di nuovi scavi, ipotesi di interventi, che sono tutt'altro che sostenibili. Vediamo anche le politiche urbanistiche, che anche qui si stanno perseguendo obiettivi che veramente cozzano molto con gli obiettivi della Fondazione. E questo è un elenco che può riguardare tutto il modello economico della gestione del turismo, le politiche la mobilità. Cioè, basti pensare al PUMS, il piano di mobilità sostenibile che è da anni fermo. Sembra che sia l'unico piano d'Italia che non riesce ad andare avanti per colpa del Covid. Però, anche qui, naturalmente c'è una progettualità, come diceva il Consigliere Saccà, che viene completamente a mancare. Ora, siccome poi adesso la finalità di trovare finanziamenti è sicuramente una finalità corretta, ma ci si domanda perché il Comune di Venezia non possa farla. Perché, è vero, il Comune di Venezia ha ottenuto molti finanziamenti grazie al governo, grazie all'Europa, ma anche nei rapporti pubblico-privato, il Comune di Venezia ha molte potenzialità. Non è un Comune qualsiasi. È un Comune che è al centro della scena internazionale e ha un nome che già solo quello, testimonia qual è il rapporto con l'ambiente e quindi la sostenibilità quale importanza ha. L'impressione che si ha, è che semplicemente non essendo in grado di gestire secondo questi criteri l'Amministrazione Comunale, si cerchi di sviare sul soggetto terzo con un bello slogan, quindi un bel nome della Fondazione, la questione. Purtroppo, invece, è una questione molto, molto complicata e molto importante è che, se il Comune di Venezia non si comporta come dovrebbe comportarsi per perseguire quegli obiettivi, non potrà mai delegare a qualcun altro il raggiungimento della vera sostenibilità. Ci sarà sempre un intervento di facciata. Magari si potrà anche vincere qualche campagna elettorale, ma il problema rimarrà sempre in questa città. E rimanendo in questa città, purtroppo, siccome sappiamo che la sostenibilità per Venezia è una condizione imprescindibile, nel senso che, se non c'è sostenibilità, Venezia rischia la morte. Quindi, il fatto che ci siano politiche che non vanno in quella direzione, crea un vero pericolo per la città. Per questo...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

E chiudo, Presidente, ovviamente per quanto riguarda la nascita della Fondazione, il giudizio è un giudizio che non può essere negativo, nel senso non può contrastare qualcosa che almeno sulla carta è una cosa positiva, però francamente è veramente ben poco, se non (inc) credibile il fatto che si stia andando veramente in quella direzione. Chiediamo alla Giunta, e qui chiudo Presidente, mi scuso anche per abusare della sua pazienza, un vero un cambiamento di rotta nelle politiche di questa città, legate a questa

città, affinché gli obiettivi che vengono messi sulla carta poi vengano effettivamente perseguiti. Sennò, non ne usciamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visentin.

Consigliera VISENTIN:

Grazie, Presidente. Sicuramente mi trovo concorde con chi mi ha preceduto, nel dire che l'oggetto... che la delibera che è oggetto di discussione, provoca tante riflessioni e sicuramente si concentra su punti e questioni molto importanti della nostra città. E spinge ad una riflessione tale, ma addirittura ad arrivare ad alcuni commenti molto pittoreschi, sul perché noi dovremmo votare e che cosa andremmo a votare nel caso in cui dicessimmo di sì a questo. Cioè, andremmo a votare e a dichiarare per iscritto il fallimento delle politiche di questa Amministrazione. Peccato che c'è una contraddizione proprio in quello che è stato detto da parte del Consigliere che mi ha preceduto e lo cito anche, eventualmente risponderà per fatto personale, il Consigliere Martini, quando proprio nel citare alcuni degli elementi che parlano di fallimento, fa riferimento al fatto che è dal '92 che ci sono problemi e dal '92 c'è stato un declino dell'attività artigianale. Sono quarant'anni, in quarant'anni c'è stata una riduzione della residenzialità. E se la matematica non è un'opinione, e 44 meno 7 di nostra Amministrazione, 40 meno 7 fa 33, dei quali due in piena pandemia, piuttosto che parla di affitti brevi che sono sicuramente competenza non del Comune. Piuttosto, che parla di tutte le altre cose su quali abbiamo cercato di incidere e continueremo ad incidere. Perciò, sinceramente, non credo che questo tipo di interpretazione e di questa equazione possa diciamo essere sostenibile. Per ritornare, invece, alla delibera in questione, rifaccio brevemente alcune considerazioni fatte anche in Commissione. Stiamo parlando, invece, di una delibera che va ad approvare uno statuto, nel quale i promotori di questa Fondazione faranno delle azioni condivise, su delle direttive di cui ci ha parlato prima l'Assessore Zuin, in maniera condivisa. E all'interno di questa Fondazione sono rappresentate alcune parti estremamente importanti del nostro paese, le parti istituzionali, il mondo della cultura ed il mondo del privato. Dalla sinergia e dall'attività di questi soggetti, dovrebbero esserci poi dei riflessi positivi nella nostra città e a livello regionale. Ma non solo a livello regionale, ma a livello dell'Italia. Perché noi sappiamo, che comunque Venezia è una città comunque importantissima ed è un gioiello per l'intero mondo. Al di là di quello, tecnicamente lo statuto non contiene tutto lo scibile umano, come ho già detto, ma a quanto pare bisogna a volte, quando non si è d'accordo, non si è d'accordo per definizione, è uno statuto che comprende una serie di elementi caratteristici e tipici,

molto spesso, di uno statuto che può essere più ampio, proprio per evitare che successivamente ci si debba tornare dal notaio per magari inserire delle modifiche o delle correzioni che non sono state ricomprese oggi. Ma nel momento in cui verrà applicato, attraverso l'attuazione proprio delle azioni da parte dei soggetti che verranno nominati dal notaio, quindi nel momento in cui partirà, verranno messe in funzione. Quindi, lo statuto è logicamente le linee o il quadro all'interno del quale si muove poi il soggetto che è stato costituito. Quindi, ribadisco, ringrazio anzi anche l'Assessore Zuin per l'emendamento tecnico che ci ha già anticipato. È una questione proprio tecnica, però corretta. Condivido il fatto che sia stato solo precisato "statuto". E quindi, non so se anticipo la mia dichiarazione di voto, ma sicuramente, almeno la mia personale ma quella credo anche del mio gruppo, sarà positivo. Non siamo in dichiarazione di voto, ma mi sembra scontata questa cosa. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Martini, per fatto personale.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Ringrazio la Consigliera Visentin per darmi l'opportunità di chiarire. Io ho detto in maniera molto esplicita, che naturalmente non tutte le problematiche sono attribuibili a questa Amministrazione. Ma ricordo, e ho ricordato, che questa Amministrazione è in carica da sette anni. E da sette anni le promesse di questa Amministrazione erano e sono state quelle di una residenzialità che doveva aumentare, di residenti che dovevano tornare e non sono mai tornati e invece sono drasticamente e terribilmente diminuiti. E, sempre perché le parole hanno un loro significato, nel testo della Regione si dice che il turismo è totalmente fuori controllo. Allora, non credo che si riferisse a sette anni fa, credo che si riferisca, anzi, sicuramente si sta riferendo a quello che sta avvenendo adesso, o è avvenuto negli anni recenti. E quindi, è evidente che il giudizio che la Regione stessa dà dell'operato di questa Amministrazione, è sotto gli occhi di tutti, soprattutto nelle parole della Regione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Sambo.

Consigliera VISENTIN:

Posso, per fatto personale?

PRESIDENTE:

Sì, però poi la chiudiamo. Per favore, vi chiedo di non menzionarvi per nome. Poi passiamo a Monica.

Consigliera VISENTIN:

Sì, Presidente. Allora, credo che attribuire delle dichiarazioni a qualcun altro, non sia un nostro diritto, come è stato fatto appena adesso. Primo. Secondo, che ci sia oggi un problema o che si possa anche esprimere, non è perché è frutto degli ultimi, sono 40 anni che ci sono problemi. E quando si vogliono correggere le rotte di 40 anni o 50 o 30 o 20 quel che sia, di un'attività, bisogna correggere una rotta non in cinque anni, si corregge nel tempo. E i risultati si hanno nel tempo.

PRESIDENTE:

Ok. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Mi sentite?

PRESIDENTE:

Sì. Sì.

Consigliera SAMBO:

Scusatemi, è che ho queste problematiche ultimamente. Anzi, ringrazio anche i tecnici Venis per la pazienza. Allora, in merito ovviamente alla delibera, non posso che far mie ovviamente le parole dei Consiglieri Saccà e Baglioni, che hanno evidenziato bene sia i limiti della delibera in sé, ma soprattutto una certa contraddizione rispetto alla situazione attuale. Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità, ma con quali premesse? L'elenco, veniva detto, sarebbe veramente infinito. Però, alcune cose vanno ricordate. Perché, nel momento in cui ci si candida a questa importante visione, bisogna anche ricordare quello che è stato fatto in questi anni e purtroppo anche i trend negativi che ci sono. Dal punto di vista ambientale, Venezia purtroppo, lo si ricordava, negli ultimi due anni è comunque maglia nera per quanto riguarda l'inquinamento e i dati sono ovviamente derivanti da studi scientifici, in particolare ricordiamo anche quelli di Legambiente ma non solo. Purtroppo, per di più sull'inquinamento abbiamo delle problematiche serie, sia per quanto riguarda la Terraferma, ma anche purtroppo per quanto riguarda la città d'acqua. Venezia è maglia nera anche in Provincia per quanto riguarda il consumo di suolo, sapendo di un aumento progressivo del consumo di suolo, come previsto da dati ISPRA. Quindi, anche in questo caso sono dati del 2021 e sono dati assolutamente preoccupanti. Poi, tutte le

scelte urbanistiche in questa città. Di fronte ad anni di battaglie importanti, penso a Parco San Giuliano, noi, voi, nel senso questa maggioranza, sta distruggendo quello che era stato creato, di fronte a realtà assolutamente inquinate. Quindi, noi abbiamo una storia, purtroppo Porto Marghera ne è un esempio, di grandi siti, uno dei più grandi siti inquinati d'Italia e si era creato questo sogno di parco San Giuliano un rilancio, anche andando in controtendenza rispetto alla mancanza di verde nella città di Terraferma. Anche qui, le politiche sul Parco sappiamo quanto siano insostenibili e certamente non possono essere legate. Pensiamo ad altre scelte urbanistiche che non sono connesse alla realtà, solamente per citare insomma la Torre di Viale San Marco ma ce ne sarebbero altrettante. E alcuni lo ricordavano dal punto di vista della residenza: sono stati promessi ancora sette anni fa 30 mila residenti in più solamente in città d'acqua e vediamo una costante assoluta diminuzione e spopolamento, che per di più si è esteso anche nella Terraferma. Una situazione che ci porta veramente, anche rispetto alle altre città metropolitane in Italia, ad arrivare a numeri veramente irrisori anche di popolazione generale dell'intero Comune. Dal punto di vista dei trasporti, un totale disinteressamento rispetto al tema. E anzi, in molte Commissioni abbiamo sentito, nel corso di questi anni, dire che noi abbiamo troppi servizi. Cioè, di fronte a una realtà positiva, in qualche maniera non eravamo i primi d'Italia, c'erano altre città. Ma di fronte a questi dati, addirittura, Assessore e AVM hanno detto: "noi abbiamo troppi servizi. Diamo troppe linee. Siamo troppo rispetto al passato ovviamente, perché adesso ce ne sono meno. Connettiamo troppo, bisogna cambiare l'idea di trasporto pubblico". Diminuendo, lo sappiamo, lo sappiamo su una realtà come quella di Venezia, dove gli effetti si vedono molto di più, ma anche nella Terraferma, dove in qualche modo si vedono di meno perché c'è l'utilizzo dell'auto privata o comunque dei mezzi privati. Ma questo comporta...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera SAMBO:

Ulteriore inquinamento. Concludo, tanto altre cose sono state già accennate, anche in merito alla questione relativa alla Laguna, quindi agli scavi che vuole questa Amministrazione, ma anche a tutte quelle politiche che si potevano fare anche nel PNRR e che invece di fatto si concentrano, per stessa ammissione del Sindaco, sulla questione relativa al Palazzetto. Quindi, per tutte queste ragioni, per di più con questa delibera lo diceva anche prima il Consigliere Saccà, in qualche maniera il Comune si spoglia di qualunque, il Consiglio Comunale si spoglia di qualunque competenza in merito. E anche la richiesta che avevamo fatto di discussione, in qualche maniera sì, viene promessa, ma

poi di fatto arriviamo all'approvazione di questo statuto, ma senza alcuna direttiva e senza alcun buon proposito, ma nemmeno buona azione e buon auspicio, con azioni concrete, da parte di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi dei Consiglieri, voleva intervenire l'Assessore De Martin. O ci sono altri Consiglieri? No, Gianfranco Bettin, prego. Chiedo ai Consiglieri di prenotarsi, che poi chiudiamo il dibattito e andiamo agli emendamenti. Prego, Gianfranco.

Consigliere BETTIN:

Grazie.

Assessore ZUIN:

Scusa.

Consigliere BETTIN:

Doveva dire qualcosa l'Assessore?

Assessore ZUIN:

Scusami, Gianfranco, non avevo capito. No, no, prego. Non avevo visto.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Sono, forse, più di 50 anni che Venezia è un test mondiale di sostenibilità e quindi in un certo senso è una Capitale. Non esiste, ovviamente, il titolo di Capitale Mondiale della Sostenibilità, ma è di fatto il luogo in cui si mette a fuoco la dinamica della sostenibilità globale. Perché, oltre a essere, come tutte le città costiere, un terminale delicatissimo della crisi climatica, dato che uno dei primi effetti della crisi climatica è l'innalzamento del livello dei mari, dovuto allo scioglimento dei ghiacciai, ma ancor più al riscaldamento dell'acqua che ne dilata il volume e quindi ne estende la presenza sul Globo. Dunque, le città costiere sono in grandissimo rischio. E Venezia lo è. Ma Venezia in più, è anche la città che sappiamo tutti. Che tutto il mondo sa, in cui la civiltà complessivamente viene messa a rischio. Dunque, è almeno 50 anni se non più da dopo il '66 sotto gli occhi del mondo per questo specifico tema. Dunque, l'idea di costruire uno strumento che lavori su questo, per farne anche la, fra virgolette, Capitale delle buone pratiche che portano alla sostenibilità, non è un'idea sbagliata. È un'idea utile. Il problema è, come questo strumento viene realizzato in quanto strumento e la credibilità sulle politiche. Ma questo naturalmente è opinabile, ma per noi è importante, per la

nostra opinione è molto importante di chi la promuove. Io non sono di quelli che dicono che da sette anni a questa parte è cominciata l'apocalisse in città. Intanto, perché l'apocalisse è cominciata su scala più grande e da prima. E poi, perché i problemi si affrontano con la giusta distanza temporale, lo ricordava mi pare anche la Consigliera Visentin poco fa. Cioè, spero che citare le persone non significhi provocare di per sé un fatto personale. Magari, apro una parentesi, me la sconta sull'intervento, Presidente. La consideri una specie di ordinare dei lavori. Quando ci citiamo, per comodità lo facciamo, se io mando a remengo qualcuno, ha diritto di ovviamente ritenerlo un fatto personale, oppure se gli faccio dire una cosa totalmente diversa da quella che dice perché ho capito male insomma o per malafede mia, che spero di non esprimere mai. Però, cerchiamo di limitare, sennò il nostro dibattito diventa un po' stucchevole per chi segue e anche per noi. Tornando alla questione, dicevo, molti problemi che riguardano la sostenibilità complessivamente, io mi concentro solo ma per comodità e per il tempo poco che abbiamo, sulla questione della sostenibilità ambientale, fisica, fisico-chimica. Sono questioni che si affrontano sulla lunga durata e dunque implicano l'azione di più Amministrazioni, di più tempo. Vorrei brevemente leggere un'agenzia. Proprio poche righe: "per il terzo anno consecutivo, Venezia è la più Green delle grandi città capoluogo italiane, con oltre 200.000 abitanti secondo la classifica annuale ecosistema urbano, pubblicata dal Sole 24 Ore e stilata da Legambiente e Ambiente Italia. Non era mai accaduto che una città ottenesse il riconoscimento per due volte di seguito e Venezia ci riesce per la terza volta. Venezia è anche quinta assoluta tra i 104 Comuni capoluogo di Provincia. E i quattro che la precedono sono tutti Comuni piccoli o medi. A conferma di una prestazione che ha dunque un valore globale. I parametri considerati ai fini di questa valutazione sono: disponibilità di verde, contrasto all'inquinamento atmosferico, dispersione idrica, riduzione dei rifiuti prodotti, aumento della raccolta differenziata, sviluppo del trasporto pubblico e mobilità alternativa, ciclopedonale sostanzialmente. In quasi tutti i parametri Venezia si conferma leader o comunque ai primi posti, malgrado alcune evidenti sproporzioni di partenza, ad esempio la vastità del territorio comunale che come sapete è enorme, la sua conformazione, il peso che riveste la massa dei rifiuti prodotti dai turisti sul totale dei rifiuti generati dall'attività cittadina". Ecco, questa è un'agenzia del 28 ottobre 2013. Ora, non è che dopo quella data siamo entrati nell'apocalisse. Dopo quella data, alcune politiche si sono implementate in questa direzione, per esempio Venezia ha raggiunto già nel 2017 gli obiettivi europei fissati per molto dopo, grazie al PAES approvato nel 2013 e che è stato confermato da questa Amministrazione, che l'ha poi implementato. L'Assessore De Martin potrà confermarlo. Quindi, ci sono pratiche buone che vengono da lontano e si rinnovano e vanno avanti e poi ci sono scelte politiche, appunto entriamo nella sfera dell'opinabile. Io penso, che

alcune scelte chiare e per certi versi anche simboliche che ha fatto questa Amministrazione, contraddicono l'obiettivo della sostenibilità. Ne dico uno, scusate la rozzezza...

PRESIDENTE:

La invito a concludere, però. Grazie.

Consigliere BETTIN:

La revoca delle ZTL, unica città europea, una tra le pochissime, compiuta prima della pandemia, non sto parlando di ciò che si è fatto necessariamente durante la pandemia, che avrebbe dovuto invece essere preliminare ad una riorganizzazione ed estensione della ciclo pedonalità. La cancellazione immediata del parco Lagunare della Laguna Nord di interesse regionale, che non introduceva alcun vincolo perché quel tipo di parchi non li può, ma avrebbe impegnato l'Amministrazione e avrebbe consentito l'accesso a fondi di varia natura. Il ritorno indietro sulla politica del superamento dell'incenerimento. Non sto dicendo che forse una fase transitoria per eliminare il residuo dei rifiuti che andavano in centrale ENEL non avrebbe potuto essere presa in considerazione con certe caratteristiche, ma è l'investimento strategico sulla termovalorizzazione che è stata fatta qua, che va in senso contrario. Potrei aggiungere altre cose, ma taglio subito. L'ultimissima, trenta secondi, Presidente, mi scusi, la costruzione autoreferenziale di questo, come altri strumenti, penso anche al PNRR, dove non è stata mai accolta alcuna indicazione ed alcuna proposta concreta non solo dell'opposizione ma anche di gran parte della città. Cosa che è anche miope, perché finché si può contare sulla piena solidarietà delle forze che qui vengono per certi versi anche umiliate, ma che sostengono Venezia in Parlamento Italiano e in Parlamento Europeo, questa cosa forse può anche avere qualche danno limitato. Ma una volta che si arriva a uno scontro più generalizzato, il rischio che Venezia venga presentata come il contrario nelle politiche che sviluppa rispetto all'obiettivo che si prefigge di essere Capitale della Sostenibilità, può tornare indietro come un boomerang mal utilizzato, in cui potremmo raccogliere invece finanziamenti importanti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie, Presidente. Molto rapidamente. Io non pensavo neanche di intervenire, ma dopo aver ascoltato tutti gli interventi che ci sono stati, io devo dire che mi sento di smarcarmi

un po' da questa visione totalmente negativa di quello che sta facendo l'Amministrazione per la sostenibilità della città. Non perché le cose vadano bene, ma perché ritengo che sia la situazione generale che è difficile da affrontare. E comunque, riconosco che alcuni sforzi vengono fatti in determinati settori, certamente in altri si può fare di più, si può migliorare e da questo punto di vista auspicherei anch'io una maggiore collaborazione tra parti. È quello che dico sempre, noi siamo ovviamente disponibili. Pertanto, io non mi sento di affossare il mezzo per i motivi che sono stati elencati prima, perché non credo assolutamente che siano motivi che sono tutti degli ultimi anni e tutti che riguardano esclusivamente Venezia. È una situazione mondiale, che è gravissima. E ben venga quindi un'attenzione particolare a questi temi. E da questo punto di vista io mi auguro che l'Amministrazione ci tenga veramente ad impegnarsi su questi temi. Per cui, bene, spero che questa Fondazione, che l'attenzione a questa Fondazione sia il segno di un interesse che possa essere implementato anche con l'aiuto di proposte anche della minoranza, in caso. Vorrei soltanto aggiungere, che non credo che sia sufficiente istituire un mezzo come una Fondazione, di cui riconosco che noi non abbiamo potuto contribuire in nessun modo. Quindi, al limite i miei dubbi riguardano questo, ma non tutto il resto di critiche che sono state mosse, su cui io non mi trovo d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, grazie, Presidente. A differenza di molti colleghi che mi hanno preceduto, io non ritengo invece che sia congruo l'utilizzo di uno strumento qual è la Fondazione, che, a mio parere, si presta più ad una dispersione di risorse che a presentare progetti che attirino i fondi legati al PNRR. Uno, ritengo sia la Fondazione stessa non sostenibile nell'ambito della centralità che dovrebbe avere invece il territorio e una discussione all'interno di esso. Quindi, io in questa mia dichiarazione non entro nel merito delle politiche ambientali dell'Amministrazione. Sapete benissimo che siano molto lontane politicamente dalle mie, però io non entro qua nello specifico delle varie tematiche. Però, io non sono assolutamente convinta, perché entro nel merito invece della delibera, dell'efficacia dello strumento Fondazione, con tutti gli aspetti di scarsa trasparenza che sicuramente ci troveremo a dover affrontare. Un po' l'ha detto anche chi mi ha preceduto, non è stato scritto in alcun modo con un nostro contributo. Però, io ritengo che uno strumento nuovo, in più di quelli che abbiamo già, non sia assolutamente necessario per arrivare agli obiettivi che invece dovremmo tendere. Ed è quello di avere una città più sostenibile a livello ambientale e più vivibile per tutti i cittadini.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri, darei la parola prima all'Assessore De Martin e poi all'Assessore Zuin.

Assessore DE MARTIN:

Sì. Grazie Presidente. Allora, comincio subito, dando un indirizzo soprattutto a chi ci ascolta, perché non è un botta e risposta solo con i Consiglieri di maggioranza ed opposizione, ma soprattutto per la cittadinanza e per tutti quelli che ci stanno ascoltando. Aderire a questa fondazione, non è l'obiettivo per salvaguardare la città, ma è lo strumento, uno nuovo, che ci deve permettere a salvaguardare il vero obiettivo che è la tutela della nostra città. Quindi, non è l'obiettivo, ma è uno degli strumenti. Due. Mi sembra, che in modo molto così semplicistico a volte, è stato detto poco fa, che approvare questo strumento, vuol dire che si consacra il fallimento della politica dell'Amministrazione della città e della Regione. Ma scusate, ma se mentre si sta lavorando, si scopre che magari si riesce a far qualcosa di meglio e in un modo diverso, secondo me, sarebbe sciocco non accorgersi che ci sono degli strumenti nuovi. E questo mi conforta soprattutto, soprattutto, che non tutta l'opposizione, ma parte, non si riconosce nel suo governo di maggioranza a Roma. Perché chi ha riportato che questo è un autoproclamarsi, come un famoso imperatore che si incorona, probabilmente si dimentica, o non ha letto, che tra i fondatori c'è proprio la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quindi non solo questo governo ma anche di qualche tempo fa, che ha accettato di sottoscrivere uno statuto di questo tipo: la Regione e la città. E poi, spesso e volentieri, quando in modo semplicistico, a questo punto, dico, si esaltano delle eccellenze come le due Università della nostra città, ora in un modo abbastanza semplicistico dicono, non si sono accorte che stanno per sottoscrivere anche loro una cosa che è inutile. Allora, qui penso che molti, secondo l'opposizione, non abbiano le idee chiare, siano stolti o siano semplicistici nell'attuare determinati nuovi strumenti. Quindi, rimando, con la stessa semplicità, a chi con semplicità ha detto che questo è una cosa che sicuramente bene non fa alla città. Ma poi ci ritorno. Poi, chi dice che su questo statuto non ci sono obbiettivi, mi sembra, non saranno tutti sicuramente, ma ci sono 14 punti di indirizzo che dicono cosa deve fare questa Fondazione. Sono tutti? No, No probabilmente. Il tempo e la storia dirà che forse qualcuno va anche implementato, ma questo non è un limite e un fallimento. Il fallimento è non far nulla per aver paura di fare. Quindi, il coraggio di votare anche uno strumento nuovo, che non esiste, è un atto di coraggio. Ma di tanto coraggio. Soprattutto perché è un segno di trasparenza e di democrazia. Perché l'ho già detto anche in Commissione, all'articolo 1, la Fondazione ha una durata illimitata. Non è

tagliata e calzata per questa Amministrazione. Quindi, si pensa a lungo termine e non a medio termine. E probabilmente, un percorso deve essere fatto anche per mettere in moto questa fondazione. Quindi, riconoscere che il governo c'è, il governo a Roma. Così lo è per la sottoscrizione di altri accordi, che probabilmente questa parte di opposizione non si riconosce nella sua maggioranza governativa a livello nazionale. E quindi, rimando al mittente la semplicità di chi dice che è una cosa molto semplice questo tipo di statuto. Per quanto riguarda, invece, certe accuse, maglia nera sulla misurazione del pm10 e il pm2,5, la parola che è stata detta corretta, è "misurazione". Ma guardate, che dire "misurazione", vuol dire aver rilevato, non aver dimostrato che la emissione viene all'interno dei nostri ambiti amministrativi. Sarebbe bello andare a misurare la targa, la provenienza di queste particelle che arrivano qui e scopriremo cose e scenari completamente nuovi. Con questo, non vuol dire che la città non inquina. Sicuramente ha delle sorgenti inquinanti che devono essere monitorati in modo diverso, però spesso e volentieri quando si misurano i dati ambientali, ma soprattutto quando si cavalcano, a volte si usano delle inesattezze. Quando si dà la colpa delle navi e del Porto che da ottobre ad aprile non arrivano navi, si dà colpa al turismo navale. Ma stiamo scherzando? Rimando comunque le stesse semplicità con cui si fanno queste affermazione qui. Soprattutto, poi, quando si usa il termine "pulire la coscienza", la rimando anche questa parola. Sono parole molto pesanti, che fanno leva alla coscienza, cioè le persone perbene quando si sentono toccati sulla conoscenza, rimangono sempre sull'allerta. E io ho inventato una nuova patologia, per chi può ascoltarmi un attimino, che è la SIA che è un acronimo che vuol dire sindrome da ipocrisia ambientale. E questa patologia si sta diffondendo con una rapidità impressionante, per prendere qualche applauso in qualche convento e in qualche contesto. La rimando questa patologia. Non appartiene a questa Amministrazione. Altra cosa, cosa fa questa Amministrazione? Il niente non fa. Ha portato 200 km di piste ciclabili, un bike sharing perché noi non crediamo nella mobilità lenta che era di 70 biciclette a 1000 biciclette più 400 monopattini, con numeri impressionanti che sono stati resi pubblici anche dal collega Boraso solo la scorsa settimana; 14.000 piante messe a dimora; altre 10.000 che verranno messe entro la fine dell'anno. Aver rifatto il progetto col parco fluviale del Marzenego, aver chiesto finanziamenti per finire i marginamenti dell'area industriale che non erano ultimati. Non erano ultimati. Aver rimesso mano al piano della gestione delle acque della Terraferma, che dopo le alluvioni in Terraferma dal 2007 fino al 2017 nessuno aveva aggiornato, come era una prescrizione del Commissario Carraro. Non stiamo parlando... Se volete, possiamo fare una declinazione di tutto quello che è stato fatto, ma non è questo, perché il titolo oggi è "la Fondazione". E allora, collega Zuin. non voglio anticipare nulla, però mi sono letto gli emendamenti presentati dall'opposizione, siccome pensano che questa sia una bufala,

che non serve nulla a nessuno, mi stupisce e sarei curioso e anzi sono curioso proprio di sentire le motivazioni dopo, che su tre emendamenti su quattro, invece si preoccupano della governance della Fondazione. Allora, o interessa e quindi i motivi sono importanti per cui aderire, oppure non interessa e si presentano tre su quattro emendamenti solo sulla governance della Fondazione stessa. Allora, io penso che la SIA, quella sindrome che dicevo prima, forse abbia toccato un po' anche questi emendamenti. Chiudo, rispondendo poi alla capacità di attirare investimenti dei privati, perché la Fondazione è chiaro che è uno strumento, perché non può far pressione fiscale qualsiasi Amministrazione della città nei confronti di cittadini, per far progetti di queste dimensioni. Che pressione fiscale dovremmo fare nei confronti dei nostri cittadini? È chiaro, che portare a casa finanziamenti, come fanno tutte le altre città, se volete vi facciamo un decalogo delle città e sarebbe importante vedere anche quali città prevalgono su altre per tipologie di finanziamenti e quante altre sono escluse dai finanziamenti. Anche questa è una cosa importante e simpatica da fare. Ma rispondendo a quanto non era attrattiva la nostra città nel 2015, quando ci siamo insediati, l'ho già detto più volte ma lo ricordo perché forse anche noi dovremmo ripetere certe cose al momento giusto, avevamo incassato a luglio del 2015 un milione e otto di oneri edilizi, su 22 a bilancio. Pre Covid, recapiti 2019, la credibilità del nostro territorio sugli investimenti al 31/12/2019 ha registrato 15 milioni di incasso di oneri. Probabilmente, rilanciare la credibilità di marketing territoriale e riproporre la credibilità degli investimenti in questa città, probabilmente ha bisogno di una politica diversa, che far prendere paura a tutti e far scappare tutti. Non voglio parlare dell'idrogeno, che un anno fa quel distributore non era nemmeno stato iniziato il percorso in Giunta per portarlo alla sua approvazione. Tra poche settimane lo andiamo ad inaugurare. ENI che vuole reimpostare il revamping di un impianto per fare la produzione di idrogeno in città. Certo che quel Salone Nautico è un rilancio dell'economia della nostra città. Ma certo, che anche il taglio non è solo sulla cantieristica navale ma anche sull'impatto ambientale che hanno le imbarcazioni nella nostra città. Su questo io mi fermo, perché poi è una delibera che porta avanti il collega Zuin, ma mi viene di supportarlo ambientalmente, a spada tratta su certe cose, perché è ora di cambiare registro. Riconosco anch'io e mi ha fatto piacere l'intervento di Gianfranco Bettin, ci sono delle cose che vanno apprezzate, ma non per questo demonizzate tutte le altre. Il Parco di San Giuliano, non abbiamo fatto nulla per rovinarlo. Perché gli amici del Parco di San Giuliano non sono quelli che si sono iscritti all'associazione, sono anche quelli della canottiere. Sono anche i dipendenti che lavorano per mantenere un parco fantastico, come lo stanno mantenendo degli amici del parco. Sono i trasportatori che rispettano e convivono in quel territorio, pur mantenendo l'economia per le loro famiglie. Anche quelli sono amici del parco. Non solo quelli che

sono iscritti ad un'Associazione. Qui c'è un possesso di terminologia comune, che identifica alcuni ed esclude gli altri. Su questo questa Amministrazione è più trasparente di quello che voi immaginate. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Provo un forte senso di orgoglio su quest'intervento da parte del collega De Martin, perché non servirebbe neanche il mio intervento, ma devo farlo per due/tre cose tecniche, perché la sua spiegazione ha preso atto di quello che è stato fatto in questo dibattito, ne ha chiaramente criticato alcune parti e anche messo in rilievo certe altre, ma soprattutto ha raccolto quello che è stato fatto in questi anni e che se uno sentiva questo dibattito, diceva: "impossibile che sia stato fatto qualcosa". E così non è. Due cose tecniche a Gasparinetti e a Martini. È vero, sì, la Regione ha approvato a luglio quello schema, ma il 28/12/2021, lo stesso giorno in cui siamo andati noi in Giunta con lo statuto, ci è andata anche la Regione. Non è stato tempo perso. Ci sono tre istituzioni: il Comune di Venezia, la Regione del Veneto e il governo, sia poco? Sia tanto? Noi abbiamo cercato di fare il prima possibile, ma vi assicuro che a volte, come potete ben capire, non sia facile. Ma ci siamo scambiati carte per quattro/cinque mesi per arrivare alla definizione di uno statuto. Per cui, questa è la risposta a Gasparinetti, che non è che non si è fatto nulla o non ha fatto nulla il Comune di Venezia, abbiamo deciso insieme che tipo di statuto doveva avere questa Fondazione. A Martini, non è che siamo andati in coda alla Regione, per quello che stavo dicendo adesso. Né tantomeno al governo. Abbiamo formulato insieme uno statuto che andasse bene a tutti e tre. E faccio leggermente capire per chi ha un po' di pratica di politica, quanto non sia facilissimo trovare degli interlocutori, soprattutto al governo, che ti diano delle risposte veloci su queste cose. Ma qui viene fuori forse la burocrazia che è meno pressante in un ente più piccolo come quello che può essere il Comune o la Regione, rispetto a quello che è la Presidenza del Consiglio dei Ministri. E qui mi fermo, ma penso che parlo a persone che possano capire questa cosa e che per cui non devono assolutamente criticarla. A Saccà, la delibera spiega lo statuto. Cosa dovrebbe fare? La delibera è allegato allo statuto, cerca di fare una di fotografia di quello che rappresenta questa Fondazione, di quello che vorrebbe, di quelli che sono gli obiettivi che sono all'interno dello statuto, prendendo atto di quello che è lo schema che ha approvato la Regione. Cerca di comporre una visione, anche per chiunque, dato che poi vengono pubblicate le delibere, a chiunque a dare un minimo di schema su quello che si sta facendo su questa cosa. Questo fanno le delibere.

Introduco già, perché l'ha introdotto lui, per cui è giusto una risposta, sempre su Saccà, il ruolo del Sindaco. È esattamente una contraddizione, quella che dice Saccà. Il primo cittadino, il Sindaco, il rappresentante più alto di questa istituzione, rappresenta tutti. Uno poi può dire: "a me non mi rappresenta", ma lo dice in un senso chiaramente politico, sempre di maggioranza ed opposizione. Ma il Sindaco rappresenta la città. E non è che abbiamo fatto un'innovazione. Alla Biennale c'è il Sindaco. Alla Fondazione Civici Musei, c'è il Sindaco. Alla Fenice, c'è il Sindaco. E anzi, questo dovrebbe tutelare proprio quel ruolo tra maggioranza e opposizione che dice Saccà, perché se tra quattro anni non c'è più questa Amministrazione e ce n'è un'altra, con un'altra maggioranza, ci andrà il Sindaco di quella maggioranza. E sarà sicuramente un sindaco politico e con una sua maggioranza, ma comunque rappresenterà la città. E non solo io, ma voi, anche voi che avete avuto l'onore di governare questa città, che avete avuto i vostri rappresentanti massimi cittadini in queste istituzioni, nella Biennale, nella Fenice e quant'altro. E anzi, rappresenta l'importanza di questa Fondazione, dove noi mettiamo il primo cittadino, non un delegato nominato dal Sindaco o dal Consiglio Comunale, che può essere comunque un'espressione politica di parte. Ma è colui che rappresenta questa istituzione in un consenso così importante, in cui c'è anche il governo e c'è anche la Regione. Se poi gli altri non lo fanno, noi, coerentemente con quello che abbiamo fatto e che facciamo e che non abbiamo inventato noi, che il Sindaco sia in Biennale, o in Civici Musei, o alla Fenice non è che l'abbiamo fatto noi nel 2015. C'è da sempre. C'è da sempre. Per cui, questa è la risposta su, giustamente, la preoccupazione della governance di questa cosa. Ecco, chiudo semplicemente, lo ha fatto benissimo De Martin, ma penso e anche io mi permetto di dire, che molte volte l'esperienza viene fuori in momenti così anche importanti come la votazione di questa Fondazione, sull'intervento di Bettin. Come noi non possiamo dire che nel passato è stato tutto uno schifo, non si può dire che in questi sette anni sia stato tutto uno schifo. E De Martin ne ha fatto un lungo elenco di queste cose. A cui io aggiungo, che la differenziata su Venezia l'ha fatta questa Amministrazione, sennò non c'era. È bassa. È bassissima, il 33-34%. È un qualcosa. È un inizio. Prima non c'era neanche quella. Un'intera Isola che funziona con autobus elettrici, è una cosa che ha fatto questa Amministrazione. Non c'era. Non per questo siamo i più bravi del mondo, me lo dico io stesso e anche De Martin ha detto, non possiamo aver fatto come dice, questo sì lo accetto, Bettin, delle scelte che lui non condivide, che avrebbe fatto diversamente sulle ZTL eccetera. Però, uso il termine che ha usato la Consigliera Sambo, distruggiamo. Cioè, che questa Amministrazione ha distrutto. No. Questo no. Questo è inaccettabile. Neanche la peggiore delle Amministrazioni potrebbe distruggere. Può fare delle scelte che piacciono o non piacciono, ma qualcosa di positivo abbiamo dimostrato di averlo fatto e stiamo continuando in questa cosa. E questo, come diceva De Martin, è

uno strumento. Qui ci sono gli obiettivi. Qualcuno che continua a dire: "ma non capiamo. Non capiamo", ma gli obiettivi sono fissati in quelle slide. Poi sarà la Fondazione, sono gli uomini che fanno anche le cose, mica solamente i titoli. Mica solo le delibere. Mica solo gli Statuti. Sono le persone che portano avanti certe cose. L'impegno è l'impegno di raggiungere determinati obiettivi. E' uno strumento nuovo questo. Andiamo a recuperare fondi del PNRR. Bisognerebbe essere contenti che siamo riusciti a formulare una cosa in cui ingabbiamo il governo, la Regione, un sacco di enti diciamo istituzionali dal punto di vista dell'Accademia, delle Università e quant'altro, una parte dei privati che hanno un ruolo importantissimo, come ENI, come ENEL, come SNAM. Cioè, voglio dire, non è che voglio gli applausi, però prendiamo un po' più come una cosa. È uno strumento, un giorno lo governiamo noi e un altro giorno lo governerete voi. Ma è una cosa positiva, non una roba negativa. E non possiamo usare questo strumento per dare contro la Giunta. Io ho fatto vent'anni di opposizione. Però, io tante cose che han fatto i precedenti, e Gianfranco lo sa perché mi ha visto, le votavo, ragazzi. Non tutto negativo, eh. Ci sono delle cose che han fatto positive, le Giunte precedenti, da Cacciari in poi. Non potete sempre avere questo ruolo di opposizione, tutto negativo, distruggiamo. Ma che distruggiamo? Chi ha distrutto cosa? Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Allora, prima di passare alle dichiarazioni di voto, passiamo agli emendamenti. Mi sono già segnata l'intervento di Gasparinetti in fase di dichiarazione di voto.

Allora, abbiamo l'**emendamento 1 di Giunta**, che vi è già stato illustrato dall'Assessore. E quindi, se non ci sono interventi, io voterei intanto l'emendamento di Giunta. Ok. Allora, passiamo al voto dell'emendamento di Giunta. Aprite l'app concilium.

Consigliera ROGLIANI:

Presidente, un attimo per la Casarin.

PRESIDENTE:

Ci sono altri che hanno problemi col voto?

Chiudo la votazione.

Favorevoli 20.

Contrari 0.

Astenuti 12.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo, adesso, all'**emendamento gruppo 1, numero 1**, Saccà ed altri, con parere di regolarità favorevole. Prego.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Non so se si possa dal punto di vista del regolamento, ma se si vuole, dato che comunque tra di loro gli emendamenti dialogano, io li presento anche tutti e quattro assieme, così cerco anche di tenere un ragionamento complessivo. Non so se se posso.

PRESIDENTE:

Come vuole. Come preferisce.

Consigliere SACCA':

Va bene. Allora, se mi permette, farei così.

PRESIDENTE:

Però, poi i voti sono separati, ovviamente.

Consigliere SACCA':

Sì, beh, sì, per carità. Questo indubbiamente. Allora, il primo emendamento riguarda la delibera, che l'Assessore Zuin forse non ha capito quello che ho detto prima. Il punto è, che la delibera è paradossalmente più precisa di quello che si legge nello statuto. Perché lo statuto non si può dire che non ci sia, l'ha anche ricordato in qualche maniera l'Assessore De Martin, un po' di tutto e di più. Faccio solo un esempio, articolo 2, tredicesimo punto "promozione della legalità, dell'etica e del civismo", che è un obiettivo assolutamente condivisibile, ma francamente potevamo scriverlo in qualsiasi altro posto. Comunque, per rimanere su questo emendamento della delibera di Giunta, visto che ci sono tanti enti rappresentati, soprattutto di ricerca, noi chiediamo che il Sindaco si faccia anche promotore di un allargamento, quanto prima, il più veloce possibile della stessa fondazione, includendo altri enti di ricerca, quale il CNR, l'Università di Padova, perché sappiamo benissimo quanto l'Università di Padova su questi aspetti abbia delle eccellenze al pari delle Università veneziane e anche il nascituro Centro Internazionale di Studi di Cambiamenti Climatici. Questo, e mi ricollego subito agli altri tre emendamenti, il tema della governance non è banale in questo strumento, che sicuramente è uno strumento che ho detto in introduzione per noi sostanzialmente ha uno statuto troppo laborioso e

con una governance troppo complicata, che spoglia anche il Comune di alcune competenze. E quando l'Assessore Zuin, che ha un'esperienza politica sicuramente più lunga della mia, sottolinea come il Sindaco sia il rappresentante della città in altri enti, però non possiamo nemmeno nasconderci dietro un dito che noi attualmente abbiamo un Sindaco, non a caso nell'introduzione dicevo che non è la maggioranza che esprime il Sindaco, ma è il Sindaco che esprime una maggioranza, il Sindaco che di certo non è particolarmente aperto al confronto e al dialogo col Consiglio Comunale. Non possiamo nasconderci dietro un dito di questa cosa qui. Quindi, visto che è uno strumento che noi riteniamo comunque starato rispetto ad alcune cose, cerchiamo di proporre degli emendamenti che riteniamo, per quello che si può, migliorativi. E poi chiudo, per dire quanto anche il perché facciamo degli emendamenti in una Fondazione, in uno strumento che non riteniamo idoneo per come sia stato costruito ma comunque apprezziamo e quindi cerchiamo, nel nostro piccolo, di migliorarlo. L'Assessore Zuin dice che noi votiamo sempre e comunque no. Sottolineo solo, che fino a un secondo fa, abbiamo votato in allegato A, una delibera che parlava di bike sharing, che è stato citato non a caso dall'Assessore De Martin come un punto fondamentale di alcune politiche della sostenibilità. Quindi, la dimostrazione e c'è anche l'Assessore Boraso che ha assistito ovviamente alla Commissione, che è stata una Commissione in cui tutti abbiamo apprezzato la politica di questa Amministrazione. E quindi, noi cerchiamo, e mi riferisco qua all'Assessore De Martin, che tra le altre cose credo che sia l'unico Assessore nelle città metropolitane, Assessore all'ambiente e non avere una direzione all'ambiente e a sottolineare come forse all'interno della governance, anche del Comune di Venezia, quando si parla di ambiente e sostenibilità qualche ritocco e qualche maggiore attenzione ci debba essere. Quindi, noi, dico all'Assessore De Martin, cerchiamo di intervenire per migliorare uno strumento che non riteniamo comunque del tutto idoneo. Quindi, sempre con la massima disponibilità a contribuire al miglioramento di uno strumento che ci viene proposto. Grazie. Ah, scusi, non ho detto una cosa fondamentale, però credo si capisse, che visto la natura del nostro Sindaco, intendo la natura il suo modo di agire politico, riteniamo importante che comunque il Consiglio Comunale di Venezia esprima negli enti, quindi sono tre gli emendamenti: uno per il Consiglio di indirizzo, uno per il Vice Presidente ed uno per il Comitato di Gestione, che queste tre nomine importanti siano fatte dal Consiglio Comunale per dare quel senso di collegialità maggiore, che di certo il Consiglio Comunale può esprimere, senza ovviamente togliere il fatto che il Sindaco rappresenta la città. Questo io non l'ho mai negato. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Io apprezzo molto lo sforzo...

PRESIDENTE:

No, forse c'è Gasparinetti prima. Credo. Prego. Prego. Marco, mi era sfuggito. Prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Nessun problema, comunque. L'ordine dei fattori può anche cambiare. Credo, che quando si tratta di Gianfranco e del sottoscritto, ci sia un comune sentire su molte cose. Io vorrei pronunciarmi su questi emendamenti, anche per rispondere all'Assessore De Martin, che ha avuto molto tempo a disposizione, quando mi parlava di opposizioni, accusando le opposizioni genericamente di contraddizione perché presentano emendamenti, beh, questi emendamenti li ha presentati un partito. Le opposizioni in Consiglio Comunale sono sei gruppi consiliari. O, quantomeno, ci sono sei gruppi non parte della maggioranza, Terra e Acqua è uno dei sei gruppi consiliari che non fa parte della maggioranza e non ha sottoscritto questi emendamenti. Quindi, rivendico coerenza e linearità, nel dire che mi asterrò sugli emendamenti proposti dal PD, proprio per le ragioni esposte da De Martin. A cui, però, devo anche dire, che forse con me casca male. Quando accusa noi di confondere concentrazioni ed emissioni, forse l'Assessore dimentica il mio mestiere precedente, quello che ho fatto nei vent'anni precedenti. Le emissioni del Comune di Venezia le conosciamo benissimo, essendoci un inventario regionale delle emissioni, con invito a consultare. E in questo ha ragione il collega Saccà, quando ricorda come il Comune di Venezia sia l'unico grande Comune d'Italia a non avere più la direzione ambiente. A non averla più, perché c'era un dirigente. E abbiamo l'Assessore che è contemporaneamente Assessore all'Urbanistica, compito particolarmente impegnativo, e all'Ambiente. Quindi, quando vorrà parlare con me di emissioni e concentrazioni, l'assessore avrà tutto il mio tempo a disposizione, per chiarire cosa intendeva. E il traffico acqueo nell'inventario regionale delle emissioni rappresenta una percentuale preponderante, basta confrontare del resto con i Comuni vicini, ne ripareremo in altra sede. Ora, perché su questi emendamenti io non me la sento di esprimere un parere favorevole o sfavorevole? Senza applausi né fischi e apprezzo lo sforzo dei colleghi del PD, ma in questa struttura, di questo nuovo soggetto, Fondazione, troviamo già una plethora di soci, di cui alcuni privati e alcuni no, un Consiglio di indirizzo con 15 componenti, un Comitato Gestione con cinque componenti, un comitato tecnico scientifico con dieci componenti, retribuiti alcuni e altri no, ma tutti con un bel rimborso spese. Se è Capitale Mondiale, chiaramente dovranno viaggiare, poverini. Avranno

sicuramente delle spese da farsi rimborsare. E anche in questo, all'Assessore De Martin vorrei ricordare, che questa è un'autocandidatura. Perché se ci candidiamo a Capitale Mondiale, non mi basta che a sottoscrivere siano il Comune e la Regione ed eventualmente lo Stato. Perché è la candidatura a Capitale Mondiale che è cosa diversa. Quindi, rimane un'autocandidatura. Mi asterrò sugli emendamenti del PD, sottolineando che, non sono le opposizioni, ma è un partito che li ha presentati. E per ricordare all'Assessore De Martin, come in Consiglio Comunale siano presenti varie anime, in cui alcune sono organiche alla maggioranza, altre prendono posizione di volta in volta e altri ancora avevano sostenuto la candidatura di Baretta, Pier Paolo Baretta candidato Sindaco, che ci ha lasciati per andare a fare l'Assessore a Napoli. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì. Avevo cominciato, dicendo che è molto apprezzabile lo sforzo di questi emendamenti, di allargare il pluralismo, diciamo così, della Fondazione, che è anche una, o potrebbe anche essere una chance di ulteriore credibilità, perché allarga l'audience, allarga la capacità di interloquire. Ma vorrei dire, che sarei disposto a scommettere che non verranno accolti, nemmeno uno. Proprio perché si tratta di una logica che presiede alla costituzione di questa Fondazione del tutto autoreferenziale, come in generale le politiche. Prima, mi pare che Michele Zuin ricordava, e confermo, che aveva votato varie volte provvedimenti che riteneva giusti in altre Amministrazioni. Ma, come è stato appena ricordato, l'abbiamo fatto molte volte anche noi, anche su documenti molto impegnativi. Per esempio, penso a quello sul rifinanziamento potenziato della legge speciale, votato, credo, ancora in fase di altre maggioranze parlamentari. E adesso aspettiamo anche noi che questa maggioranza, in cui quasi tutti ci siete dentro, attui quell'indicazione. Ma, abbiamo visto ripetutamente, che è rarissimo il caso in cui avvenga l'opposto. E cioè, che indicazioni proposte della minoranza vengano accolte, a partire da quello che è stato già ricordato il PNRR. Quindi, volentieri sostengo gli emendamenti dal punto di vista... politicamente. Mi asterrò anch'io, perché voglio vedere cosa succede da parte della maggioranza nei confronti di uno sforzo di allargamento della rappresentatività di questo strumento. Perché penso che lo strumento sia stato concepito in maniera totalmente autoreferenziale e chiusa, all'interno di una visione che è quella che abbiamo sentito qui illustrare. Se il primo emendamento verrà accolto dalla maggioranza, voterò volentieri gli altri.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Io non parteciperò al voto di questi emendamenti. E non volevo neanche, in realtà prendere la parola. Però, devo ribadire quel che ha detto in parte anche il collega Gasparinetti: trovo antipatico che si continui, ad ogni discussione, parlare sempre delle opposizioni in generale, quando degli atti che vengono discussi, hanno un nome e un cognome. E quindi, per l'ennesima volta, l'ho fatto presente anche in una recente Commissione, veramente fate questo sforzo Assessori, Consiglieri, di dire quando parlate di un certo atto, di un emendamento, di non fare di tutta l'erba un fascio continuamente, ma di dire chi ha presentato cosa. Poi, uno lo può sostenere come non sostenere ed ha le motivazioni di perché lo sostiene o non lo sostiene. Il Consigliere Bettin ha appena detto le motivazioni che lo spingono a sostenerlo. Io do questa motivazione, invece, di non partecipare al voto, perché come ho detto in discussione, io non credo che questo strumento sia adatto a quello che dovremmo fare. E rigetto quello che è stato detto, che qualche Consigliere in qualche modo va contro quello che è il governo, i colori del suo governo, perché è una Fondazione, questa che viene fatta, che Regione e Comune di Venezia comunque in qualche modo ha proposto al governo e il governo ci mette del suo. Però, non è che il Governo ha detto al Comune che deve fare la Fondazione, che ha detto alla Regione che deve fare la Fondazione perché la sua politica è questa. È questa maggioranza del Comune, che con la maggioranza della Regione, ha chiesto di fare questa Fondazione. Quindi, è questo il disegno. Non è il governo che ha obbligato a fare una Fondazione per attirare i fondi del PNRR. Quindi, visto che non credo in questo strumento, ovviamente non posso votare gli emendamenti, qualsiasi emendamento che venga presentato.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Molto velocemente. Faccio mie le osservazioni che ponevano adesso i colleghi Visman e Gasparinetti, nel senso che hanno perfettamente ragione quando dicono che non c'è un'unica opposizione. Cioè, siamo tutti d'accordo sull'essere opposizione a questa maggioranza, ma abbiamo probabilmente idee diverse e visioni diverse. Mi riferisco agli emendamenti di Saccà, perché io credo che vada colto uno spunto positivo, lo diceva bene anche il Consigliere Bettin. Nel senso che, è vero, lo statuto in qualche modo

prevede già la possibilità che si possa sempre aumentare la partecipazione, nuovi soggetti eccetera. Quindi, uno potrebbe anche dire che l'emendamento, quello sull'invitare il Sindaco ad allargarlo, potrebbe essere quasi pleonastico, visto che lo statuto lo prevede. Ed è per questo che ha ancora maggior senso questo emendamento, invece, perché il tema non è se sia possibile o se non sia possibile l'allargamento. È come riusciamo a porci per provare a migliorare l'allargamento. Cioè, per rendere la partecipazione. Cioè, qui le proposte di Saccà, del Partito Democratico sono evidenziate nel provare ad avere dei soggetti strategici, che possono dare sicuramente un valore aggiunto a questa Fondazione, con tutti i limiti che i miei colleghi hanno evidenziato sulla stessa Fondazione, sull'idea di città eccetera eccetera. Non ripeto, ma faccio mie le osservazioni che hanno fatto i Consiglieri del Partito Democratico, che sono intervenuti precedentemente. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Anch'io motivo la mia astensione di fronte a questi emendamenti, dettata dal fatto che aggiornare nei numeri, aumentare i numeri non cambia la sostanza. Ed è anche evidente, come anche, mi sembra l'Assessore abbia detto prima, logicamente è uno strumento che dura nel tempo. Quindi, è evidente che potrà, se questo strumento verrà votato e approvato, anche essere a guida di altri, di altri soggetti politici. E quindi, diciamo che in questo caso aumentare ulteriormente i numeri, mi sembra che sia sostanzialmente inutile. Anzi, dannoso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Per quanto il primo emendamento, credo che l'Assessore Zuin sia stato chiaro durante la discussione in Commissione. Ha parlato di apertura ampia a tutte le istituzioni e realtà private, che possono effettivamente dare un contributo concreto a questo strumento. Perciò, non vedo perché chiedere semplicemente al CNR piuttosto che, l'Università di Padova, con la quale poi abbiamo un ottimo rapporto e stiamo condividendo molti progetti. E credo che, qualora ne avesse la disponibilità e la facoltà, potrà sicuramente essere inserita in questo nuovo progetto. Per quanto riguarda gli altri emendamenti, vedo che, secondo me non è stata compresa proprio la tipologia di

strumento. Noi, con questa delibera approviamo lo statuto, non abdichiamo ovviamente al ruolo che il Consiglio, l'Amministrazione ha, di fatto. Rimane in capo tutto a noi. Noi gestiremo, da qui in poi, sempre e comunque il bilancio di precisione, attueremo tutte le politiche ovviamente relative ai temi che sono inseriti in questo statuto. Anzi, credo che chi è delegato e cioè il Sindaco, ovvero in rappresentanza della nostra città e come esecutivo, possa essere proprio una spinta e possa dare credibilità all'azione all'interno di questa Fondazione. Pensate se effettivamente ogni singolo momento di incontro di questa Fondazione, debba essere anch'esso o ratificato o con atto di indirizzo accolto preliminarmente. Pensate, quanto potrebbe effettivamente essere lunga la questione. Credo, invece, che se parliamo di PNRR, i termini siano molti stretti e quindi cogliere l'occasione per essere efficienti, efficaci e portare a casa economicamente anche qualcosa, per darlo e farlo ricadere nella nostra città, credo sia utile.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, Presidente. Allora, sugli emendamenti, onestamente, mi permetto di farlo perché è anche giusto, perché questa oltre ad essere tecnica, è anche politica, mi aspettavo qualcosina di più, dal dibattito che è venuto in Commissione e dal dibattito di oggi. Perché se poi l'espressione di un gruppo consiliare, come quello del Partito Democratico, produce quattro emendamenti così, dove tre gruppi politici di opposizione prendono praticamente le distanze, questo lo devo registrare perché è stato fatto pubblicamente in questo Consiglio, dove il primo emendamento chiede di aprire a tre enti e questa è una Fondazione aperta. E si vuole mettere in un deliberato, tre enti. L'Università di Padova va benissimo, il CNR benissimo, il Centro Studi Ricerche eccetera. E perché no l'Università di Verona o qualche altro ente. Abbiamo detto che è aperto. Abbiamo detto che non serve particolare formalità. Noi prenderemo atto di questi tre enti che vengono suggeriti, ma non li possiamo mettere in un deliberato. Perché qualcuno potrebbe dire: "ma perché loro e non altri?". Abbiamo detto per primi, che quelli che ci sono, sono soci fondatori. La Fondazione è aperta, chi vuole viene e chi ci suggerisce qualcosa, come in questo caso, io questo lo prendo come un suggerimento e ne chiederei il ritiro. Perché proprio nella tecnica, dato che poi Saccà parlava proprio della delibera, nella tecnica della delibera mettere un indirizzo in deliberato per tre enti e non per il resto del mondo, obiettivamente non ci sta. Gli altri tre emendamenti, li ho anche un po' già spiegati, il primo riguarda il Sindaco e ho già spiegato nelle mie risposte alla discussione che per noi è importante che ci sia il rappresentante massimo della città, al di là di quale

maggioranza rappresenti, ma rappresenta la città in un ente così importante dove c'è governo e Regione. Il secondo è sulla nomina dei Vice Presidenti, perché forse qualcuno magari non li ha compresi, si vuole che i Vice Presidenti non siano votati tra coloro che fanno parte del Consiglio di indirizzo, cosa che si fa di solito, ma che siano nominati con una votazione dal Consiglio Comunale. A parte che tecnicamente è ammissibile, praticamente è abbastanza difficile o comunque complicato che vengano votati Vice Presidenti sulla base di quelli che vengono fuori dal Consiglio Comunale. Bah! Il terzo dice, nel Consiglio di gestione, anche qua invece di essere una nomina del Sindaco, sia una nomina con votazione del Consiglio Comunale. Io, dopo che già con la Presidente quando abbiamo, e la ringrazio sempre, affrontato questa delibera, abbiamo in primis detto: "faremo nell'illustrazione" e avevo già previsto io, noi, insieme al Presidente, di fare una Commissione di approfondimento. Oggi, verso tutti coloro che hanno usato parole abbastanza dure, io ne ho citata una sola della Consigliera Sambo, distruggiamo, io mi aspettavo un po' di emendamenti, qualcuno, uno, due, tre, da parte dell'opposizione, sull'articolo 2, finalità della Fondazione. C'è una pagina e mezzo di cose, di obiettivi che ha questa Fondazione. Mi aspettavo qualcosa sull'articolo 3, l'attività della Fondazione. Come fare queste cose. Finalità e come farle. Non la governance e chi è importante che vada a rappresentare il Comune dove noi abbiamo messo il massimo cittadino. No, un emendamento che mi dica, di portare dentro tre enti ad una Fondazione che è aperta. Onestamente, capisco, capisco, coloro che oggi prendono distanze da questi emendamenti e considero un merito il fatto che questi siano gli emendamenti e che questa delibera passi così com'è. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, votiamo, allora, gli emendamenti. Partiamo dall'emendamento gruppo 1. Apro la votazione. Votate, per favore. Chi ha problemi, me lo dica. Se non ci sono altri, io chiuderei la votazione.

Favorevoli 8.

Contrari 19.

Astenuti 3.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento gruppo 1, numero 2. Votate.

Chiudo.

Favorevoli 7.

Contrari 18.

Astenuti 5.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento gruppo 1, emendamento numero 3. Votiamo. Non ci sono altri. Chiudo.

Favorevoli 7.

Contrari 19.

Astenuti 5.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento gruppo 1, numero 4. Apro la votazione. Votate.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 7.

Contrari 19.

Astenuti 5.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Allora, il Consigliere Martini chiede, prima delle dichiarazioni di voto, quindi ora, cinque minuti di sospensione. Quindi, riprendiamo tra cinque minuti.

Consigliere MARTINI:

Grazie.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Allora, passiamo alle dichiarazioni di voto. Si erano già prenotati il Consigliere Gasparinetti e poi la Consigliera Visman. Gli altri si prenotino. Grazie.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Posso iniziare?

PRESIDENTE:

Sì, sì.

Consigliere GASPARINETTI:

Siamo collegati? Quindi, è finita la sospensione. La ringrazio molto. E guardi, la sostenibilità è una parola seria. Quindi, è difficile votare contro un testo che si richiama alla sostenibilità. È come votare contro la mamma. Però, il collega Trabucco, in apertura del dibattito, sul testo, ha evocato un termine, che forse non tutti conoscono "greenwashing". È un termine anglosassone, per definire le operazioni cosmetiche in cui si presenta una realtà, come se fosse ben diversa da quello che è. In modo molto più semplice, avevo evocato il Carnevale, le maschere di Carnevale. Come si fa a votare contro il Carnevale? Io non voterò contro il Carnevale. Non partecipo al voto. Non partecipo a questo Carnevale, perché la ritengo una carnevalata. Voterò sicuramente a favore di tutte le misure concrete che la Giunta porterà in Consiglio, per dare concretezza a questo concetto di sostenibilità. Perché la sostenibilità non rimanga una parola vuota, già molto spesso abusata, che presto, credo, passerà anche di moda, perché la stanno usando tutti, anche a sproposito. Voterò a favore di tutte le misure che la Giunta porterà in Consiglio, che diano concretezza a questo concetto. Ma voterò contro i futuri emendamenti di bilancio, in cui mi aspetto già che i costi di questa Fondazione vadano a ricadere sulle spalle del contribuente, anche comunale, magari con qualche variazione di bilancio. Se questa Fondazione non fosse capace di intercettare quei fondi del PNRR, come si dice e che possono peraltro essere intercettati già dal Comune con le sue strutture, senza bisogno di creare l'ennesimo carrozzone, siate ben certi che quando si riparerà dei costi di questa Fondazione, il mio voto sarà contrario. Però, oggi non partecipo al voto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie, Presidente. Io, invece, voterò contro, perché ho già espresso molto le ragioni. E non voto certo contro mia mamma. Assolutamente. Anzi, direi proprio che voto contro a un cartonato, a una brutta copia di quello che potrebbe essere una mamma. Invece, volevo cogliere l'occasione, perché personalmente mi sento di dover contraddirlo ciò che ha detto l'Assessore poco fa. Perché la mia, quando prima ho parlato del perché non votavo gli emendamenti della forza politica del PD che avevano presentato, non è stata una presa di distanza sul contenuto, come aveva detto degli emendamenti, ma dal fine stesso della delibera, sul complesso della delibera. Quindi, anche se fosse stato un altro

contenuto di emendamento, quelli che forse auspicava di vedere scritti l'Assessore, non avrei partecipato al voto. Quindi, io mi dissocio da quelle parole che mi aveva messo in bocca e che so che anche a voi non piace quando lo dite e neanche a me è di gradimento queste parole messe in bocca quando non sono state dette. Per quanto riguarda la delibera, voterò contrario, perché l'ho detto prima, non credo in questo strumento, non penso che sia uno strumento dato dal colore politico. Assolutamente. Ma è una scelta di questa maggioranza, con la maggioranza della Regione. Non mi sento in contraddizione e non mi sento assolutamente in ipocrisia nel votarla contro. La voto contro, perché ho detto, secondo quanto ci riguarda, non è una Fondazione che possa essere sostenibile su quello che si prefigge di raggiungere. Ovviamente, quello che passerà per il Consiglio Comunale, sicuramente verrà vagliato, come ha detto anche il Consigliere prima, questo è scontato, l'abbiamo sempre fatto, lo faremo ancora. È proprio lo strumento Fondazione che assolutamente ci vede contrari.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Lascio la dichiarazione voto organica sulla delibera al Consigliere Saccà. Però, ci tengo ad intervenire per anticipare il voto, ma anche per esprimere qualche concetto. Perché, francamente, alcune cose che ho sentito nei minuti precedenti, credo che vadano discusse. Allora, da una parte nessuno ha mai detto che tutto è negativo, perché io sono sempre stato convinto che non ci sia mai qualcosa che va tutto male o tutto bene. Però, bisogna anche guardare alla situazione, alle azioni che si possono fare e a quelle che vengono messe in campo e quindi capire cosa si può cambiare. E l'Amministrazione ha molto da poter cambiare. Perché, francamente, alcune posizioni le ritengo inaccettabili. A cominciare da quella sulla qualità dell'aria, che sostanzialmente non dico ci si limita ad accusare i vicini, ma poco ci manca. Nel senso che sembra che il grosso dei problemi sia quello che ci succede intorno. E certamente il nostro è un ambiente complicato ed è un ambiente che naturalmente prepara una predisposizione per l'inquinamento. Però, possiamo fare due cose: o possiamo ricorrere a quelle teorie più da vignetta dell'abbattimento del Passo del Turchino, per provare a risolvere il problema, oppure nella situazione complicata in cui siamo, possiamo provare ad intervenire e guardare quello che possiamo fare noi. Poi, è chiaro che bisognerà e non per niente c'è un'azione a livello padano, lavorare tutti insieme. Però, lavorare tutti insieme non vuol dire, lavorano gli altri speriamo che ne beneficiano tutti. Perché le stufe a pellet le abbiamo anche noi nel nostro territorio e controlli su questo non ce ne sono. I

motori diesel in laguna li abbiamo noi, non li hanno altri, tant'è che la stazione di Rio Novo presenta dei dati che non sono quelli che si registrano da altre parti. Prima sono state ricordate le scelte per quanto riguarda il traffico nel centro, le azioni di contrasto molte sulla carta effettive fatte dall'Amministrazione. Questo per quanto riguarda la qualità dell'aria ci sarebbero tantissime cose su questo che si potrebbero affrontare e spero che ne parleremo anche prossimamente, perché purtroppo è un dramma che stiamo vivendo e che dobbiamo affrontare. Sulla tutela della Laguna, anche qui questa Amministrazione ha tante contraddizioni, perché da una parte ci si appella alla sostenibilità, si sta guardando alle azioni anche che fa lo Stato per esempio per la difesa di Venezia e però poi si parla di Canali dei Petroli, di nuovi Canali proprio anche negli atti dell'Amministrazione, nonostante ci siano gli scienziati, non certo noi che ci avvisano che alcune scelte fatte in passato e quelle che potrebbero essere fatte adesso, avrebbero effetti dannosissimi sull'ambiente Lagunare. Poi ci sono anche le piccole cose, permettetemi, ma qualche giorno fa, in risposta all'emergenza dell'energia che c'è in queste settimane, il Comune di Venezia ha spento le luci che illuminano i palazzi comunali. Però, peccato che a fianco ci fossero le stelle comete delle luminarie natalizie ancora accese. Cioè, credo che serva coerenza. Serve coerenza e quindi questo strumento, a mio avviso, in questo momento rischia di non trovare risoluzione dei problemi, semplicemente perché finché manca la coerenza di fondo nella volontà di contrastare veramente i problemi e affrontarli seriamente, rischia di essere uno strumento che non funziona. Quindi, condivido anch'io il fatto, cioè ogni volta che è arrivato un provvedimento che ritenevamo positivo e basta guardare anche gli ultimi voti, abbiamo votato a favore, l'abbiamo sostenuto, perché ovviamente noi siamo analitici sulle cose, guardiamo quello che viene prodotto. Però, molte e moltissime cose, l'impostazione che ha questa Giunta, spesso e volentieri va nella direzione opposta rispetto a quella enunciata nei principi della Fondazione. Spero che ci smentirete nelle prossime settimane, che cambierete linea, perché non sarà un non avere capito da parte nostra, ma sarebbe un eventuale cambiamento significativo di passo rispetto al passato. Però, siccome questo finora non sta avvenendo...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

Non esprimeremo il voto, perché qua non stiamo assolutamente risolvendo nulla. Quindi, intanto chiediamo di cambiare passo e di fare azioni concrete e non statuti o altro, ma

iniziare con le azioni concrete e il Comune può farne molte. E qualora prendesse quella strada, ci avrà al fianco. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Io sono un po' arrabbiato, ma lo dico scherzosamente, ma tre anni fa come Presidente della Municipalità ho portato a Strasburgo l'idea di candidare Venezia a Capitale Verde d'Europa. La risposta era stata positiva. L'Onorevole Kienge aveva sposato la cosa e l'aveva diffusa. Ho una lettera di David Sassoli, che manifesta il proprio interesse per la salvaguardia di Venezia. Qui, in città, la risposta è stata che era un progetto inattuabile e inutile. Oggi volete Venezia Capitale del Mondo di Sostenibilità. Dovrei essere contento e invece sono, come dicevo, un po' arrabbiato. Perché voi usate solo le stesse parole che io usavo tre anni fa, per sostenere progetti totalmente diversi. Addirittura opposti. Progetti insostenibili. Sono le stesse parole che voi usate per far passare soluzioni come la Torre di Mestre, che sarebbe un giardino verticale. Il collegamento del Montiron che distrugge la Laguna. L'attacco sconsiderato al Parco San Giuliano. L'attacco al cuore più antico e vivo della città di Venezia, San Pietro di Castello, con l'affidamento a un privato francese che gestirà una delle più belle aree della città, permettendosi di allontanare otto famiglie che abitano lì da generazioni, con l'intento dichiarato di realizzare foresteria, coworking, coliving. Un eco quartiere. E tutto, con la motivazione della sostenibilità. Non possiamo non permettere al privato di aiutare Venezia. Anzi, possiamo però aiutare il privato a capire come associare i propri interessi con quelli della città, non lasciando carta bianca. Abbiamo due esempi chiarissimi, di come le cose possono andare. Mi riferisco alle vicende dell'ex orto botanico e degli ex gasometri. In entrambi i casi dei soggetti privati intendevano realizzare a Venezia degli alberghi in zone splendide della città. Stiamo parlando del gruppo San Giobbe srl del dottor Marseglia e il gruppo MTK del dottor Holler. La risposta della città è stata importante: per l'ex orto botanico più di duemila firme di residenti in pochi giorni, un'assemblea pubblica affollatissima convocata come Municipalità, la protesta dei ragazzi di Fridays for Future. Risultato: mi ha contattato come Presidente di Municipalità, il proprietario e gli ho spiegato come stavano le cose e la posizione dei residenti. Oggi il progetto di albergo non c'è più e si è trasformato da ricettivo in residenziale. Ex gasometri, rientrano in gioco tante associazioni, ma anche le scuole, gli studenti. Un agguerrito comitato ex gasometri guidato da studenti e docenti del Benedetti, che organizza manifestazioni e una bella assemblea pubblica, ospitata nel convento dei frati

di San Francesco della Vigna. Seguono contatti come Presidenti della Municipalità con il privato, che comprende la situazione, non vuole avere le città contro e decide che non è il caso di continuare con l'albergo ma con la realizzazione di appartamenti. Perché porto questi due esempi? La cosa sta funzionando, mi sembra, anche per l'ex ospedale al mare e spero anche per l'ex Umberto I. Perché anche in questi la motivazione è la sostenibilità. Il fatto che si interveniva su zone abbandonate e degradate. Ma questi esempi insegnano, che se si persegue il giusto obiettivo in modo corretto, si ottiene il bene della città, che non necessariamente non può anche essere quello del privato che investe. Quindi, come non essere d'accordo con gli obiettivi che la capitale della sostenibilità propone? Ma come si fa a metterli in mano a chi ha dimostrato di poter utilizzare questi obiettivi per ottenere il risultato esattamente contrario? Per questo, non parteciperò al voto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie. Grazie, Presidente. Sarò brevissimo, perché mi colpisce molto. Mi dispiace che i nostri emendamenti abbiano deluso l'Assessore Zuin, ma come abbiamo detto durante il dibattito, ci siamo "limitati", perché sostanzialmente questo statuto sarebbe stato da riscrivere. E quindi, abbiamo fatto una scelta ben precisa, ossia focalizzarci su un tema che per noi è importante, ossia quello della governance, che deve andare verso l'idea di un pluralismo molto ampio. Posso capire che all'attuale maggioranza questo semplice concetto non piaccia o non venga compreso o venga perfino deriso, ma per noi del Partito Democratico, questo è un concetto fondamentale: pluralismo, confronto e condivisione delle scelte, soprattutto su temi così importanti. E purtroppo, come sempre, gli emendamenti sono stati bocciati. Ma ormai, bisogna dire, ce ne facciamo una ragione. Detto questo, come sempre abbiamo fatto, continueremo a entrare nel merito dei provvedimenti che ci vengono sottoposti, cercheremo di migliorarli seguendo i nostri principi e i nostri valori. In questo caso non c'è riuscito, è evidente. E siamo davanti, come è stato detto anche da altri Consiglieri, ad uno statuto che, per carità, sostanzialmente non va minimamente a intaccare le politiche che vengono fatte in questa città, che noi per la stragrande maggioranza riteniamo negative, soprattutto sul tema della sostenibilità e dell'ambiente. Quindi, siamo qua, in attesa: attendiamo di avere dei provvedimenti strutturali, che possono permettere veramente di fare di Venezia una Capitale Mondiale della Sostenibilità e non semplicemente un titolo di uno statuto. Quindi, in attesa di questo, noi in questo caso non parteciperemo al voto e speriamo sempre che

la maggioranza abbia la voglia di ascoltare le nostre proposte anche su questi temi, come è stato fatto per il PNRR. Il documento è stato già depositato, lo avete già letto immagino e quindi speriamo magari che si possa riallacciare il filo del dialogo. La speranza è sempre l'ultima a morire. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? Prego, Gianfranco Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì, già in sede di discussione generale, abbiamo espresso la posizione, con la limitatezza del tempo che non ci ha consentito di sviluppare sia aspetti di confronto positivo con l'Amministrazione, sia aspetti critici. Nel primo caso, avrei potuto benissimo sottolineare la condivisione per quanto l'Amministrazione coglie delle opportunità per esempio sulla mobilità, il ricorso agli autobus elettrici, o all'idrogeno in prospettiva e cose di questo tipo. In sede di critica delle politiche svolte finora, aggiungere per esempio un certo immobilismo rispetto alla grande questione di Porto Marghera, che non ha a che fare solo con la questione di cui richiamava l'importanza giustamente prima l'Assessore De Martin, quello del marginamento, certamente questione importante, ma per esempio con il riuso delle aree. Una battaglia politica in tutte le sedi, per mettere le grandi aree libere di Porto Marghera a disposizione per esempio di grandi campi fotovoltaici, che sono oggi la vera risorsa per confrontarci immediatamente con la crisi energetica, senza aspettare i tempi lunghi di qualunque altra forma di energia noi volessimo utilizzare. L'unica che dà risultati immediati, nel giro di mesi e a volte di settimane, è il potenziamento dell'energia rinnovabile, in particolare del fotovoltaico. Su Porto Marghera da questo punto di vista siamo ancora fermi. Anche perché, l'Amministrazione, per esempio, ha rinunciato a utilizzare le aree che ENI aveva messo a disposizione, che erano state già oggetto di un rogito. E non aver avuto la proprietà di quelle aree, per esempio, ha impedito che Venezia concorresse a essere sede del centro di ricerca sulla fusione nucleare, che poi è finito a Frosinone. Non siamo neanche stati ammessi, anzi siamo arrivati ultimi, proprio per la mancanza delle aree. Quindi, avrei potuto dilungarmi anche su queste cose. Abbiamo potuto farlo soltanto in modo molto limitato, lo dico per scusarmi di fronte a chi ci ascolta e anche a quelli con cui interloquisco qui, per la schematicità delle argomentazioni, ma il tempo è tiranno. Le ragioni per cui non possiamo sostenere la scelta in questo caso, non hanno a che fare con la validità teorica dello strumento, ma per il modo, ripeto, autoreferenziale con cui è stato costruito, che non farà bene neanche al lavoro della fondazione. E per la credibilità politica sul punto della sostenibilità, per questi motivi di chi la propone. Voglio anche ricordare, che poche ore fa, forse il più

autorevole esponente della coalizione politica a cui fa riferimento anche questa Amministrazione, ha appena rilanciato il ricorso all'energia nucleare, all'affissione non la fusione, per esempio. E ci aspettiamo, che essendo persona d'onore, proponga in quale sito del Veneto collocarla. Ricordo, che le centrali nucleari hanno bisogno di molta acqua. Sono solo tre luoghi nel Veneto che hanno questa caratteristica: l'Adige, il Polesine e la Laguna di Venezia. Quindi, aspettiamo di chiarirci su questo punto. E ha anche appena rilanciato la possibilità di trivellare l'Adriatico, per quell'irrisorio contributo che le eventuali trivellazioni dell'Adriatico possono portare al nostro fabbisogno di metano. Roba di pochissimi mesi e tutto quello che anche con difficoltà potremmo tirar fuori dall'Adriatico. Quindi, qualcosa di totalmente irrisorio, anche perché il prezzo di questi carburanti si fa a livello internazionale.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BETTIN:

Sì, sto finendo, Presidente. Dunque, dal punto di vista anche della colorazione politica, nel senso del senso politico di chi propone questa fondazione, che dovrebbe proporre Venezia come Capitale, so che è un titolo onorifico della sostenibilità, se guardiamo alla sostanza, viene proposta da chi rischia di renderla oggi Capitale del ritorno all'energia che il popolo italiano ha due volte, l'ultima pochissimi anni fa, bocciato, peraltro, con la possibilità che dalle nostre parti la si debba collocare una centrale nucleare, e come Capitale delle Trivellazioni dell'Adriatico, quindi riprendendo quel fenomeno di subsidenza che ha messo a rischio mortale non solo Venezia città, non solo la Laguna, ma una zona costiera molto più ampia. Quindi, ho l'impressione che questa discussione avvenga in un contesto politicamente ancora più difficile da motivare. Per questo motivo, non parteciperemo al voto, perché è impraticabile questa strada, con queste condizioni di partenza.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie, Presidente. Ovviamente, faccio mie le considerazioni del Consigliere Saccà, che ha ben evidenziato anche la portata degli emendamenti e quindi anche il significato politico concreto ed effettivo in merito alla governance, che invece è uno dei temi che purtroppo affrontiamo anche in altre situazioni e che spoglia anche in questo caso, come avevamo

già detto in qualche maniera il Consiglio Comunale o comunque il confronto e il dibattito. L'abbiamo visto anche in altre in altre situazioni ed altre realtà, l'abbiamo voluto riportare anche in questo contesto. Solo per rispondere, quindi non voglio togliere neanche molto tempo ad alcune affermazioni. Prima l'Assessore ha dichiarato che la raccolta differenziata a Venezia è iniziata con questa Amministrazione. Mi spiace dover constatare invece, che parte ben prima, se lo ricorda bene il Consigliere Assessore Bettin, ma in realtà anche in precedenza. Nel senso che comunque inizia prima del 2010 e si consolida. Poi, evidentemente, ma questo l'abbiamo anche sempre riconosciuto, ci sono stati degli accorgimenti che sono stati quelli invece di appendere la spazzatura fuori della porta, quella del sì è tornati all'origine. Perché anni fa si suonava il campanello per semplificare, si è tornati all'origine per il problema relativo ai gabbiani. Ma non è un'invenzione di questa Amministrazione la raccolta differenziata della città d'acqua. È una cosa che si è sviluppata negli anni, con grande lavoro anche di Veritas e questo va evidenziato e che bisogna ancora sviluppare. Ricordiamo ad esempio che non c'è ancora l'umido per esempio, ma ci sono tutta una serie di cose che vanno sviluppate e sappiamo quanto è difficile anche la raccolta differenziata a Venezia, anche legata al turismo eccetera. Quindi, dire anche cose false o comunque non veritieri, veramente informiamoci quantomeno prima di fare affermazioni così definitive. Poi, mi sento sinceramente, non capisco questa acredine nei confronti di comitati, di cittadini che si occupano da anni di alcuni temi. L'altro giorno lo è stato in un altro contesto, oggi nei confronti del comitato che si stava occupando di Altobello da parte dell'Assessore Venturini, oggi nei confronti invece delle associazioni che si occupano della tutela di Parco San Giuliano e che lavorano all'interno di quel contesto da anni, anche prima di questa Amministrazione. Ecco, io credo che delegittimare ogni volta, accusare queste associazioni che invece tutelano e fanno anche riflettere. E non sono quattro amici come è stato detto, c'è stata una grande, ricordo in questi anni, partecipazione cittadina ad alcune manifestazioni proprio legate alla tutela e alla preservazione di un parco, che, ricordo, era uno di quei sogni somma anche di tutela ambientale e di sviluppo anche di uno, all'epoca ancora uno dei grandi parchi urbani d'Europa. Ma, insomma, all'epoca era veramente stata una conquista gigantesca di tutta la città, che anzi univa in qualche modo la Terraferma con la Laguna e la città d'acqua. E io credo, che sminuire in quel modo, ripeto, è una costante di questa Amministrazione e di questa Giunta. Lo fanno più Assessori, quindi non li cito tutti, ma è una cosa che viene fatta costantemente. Quindi, noi, invece, crediamo che la partecipazione, il confronto, il dialogo che questa Amministrazione ha voluto eliminare, anche penso ai forum prima veniva citato il forum del verde e altri metodi di confronto, invece fossero proprio strumenti partecipativi, essenziali e fondamentali anche per la crescita di questa città e che tanto anche hanno portato negli anni a questa città. Non ho

altro da aggiungere, quindi, come è stato detto, non parteciperemo al voto perché è evidente, è una città, sappiamo, che è più soggetta agli effetti dei cambiamenti climatici. È la città simbolo evidentemente in Italia e nel mondo degli effetti dei cambiamenti climatici, deve e dovrebbe diventare il simbolo mondiale della sostenibilità e della lotta ai cambiamenti climatici. Ma oltre alle parole, come è stato detto anche da altri, ci vogliono anche i fatti e non solo i proclami, come sono stati fatti in questi anni.

PRESIDENTE:

Grazie. Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Sarò breve, anche perché le dichiarazioni del nostro gruppo le ha già espresse la Consigliere Visentin. Sono semplicemente non stupito ma rammaricato, per il fatto che l'opposizione, quasi all'unanimità, decida di non partecipare a questo momento. Un momento importante. E' stato spiegato anche dagli Assessori e dagli altri Consiglieri di maggioranza, e pone l'attenzione non solo alla mascherata come diceva qualcuno. Pone l'attenzione, al mio momento particolare, storico dell'Italia e del mondo, dove effettivamente gli enti che si mettono in gioco potrebbero fare la differenza. Ecco, io credo che la mission, il motivo anche per cui mi sono candidato con la lista "Luigi Brugnaro Sindaco", così come tutti i partiti, sia stato quello di poter lasciare in questi cinque anni di mandato, un qualcosa. E credo, che proprio in questi momenti l'obiettivo sia: lasciamo qualcosa ai nostri giovani, ai nostri ragazzi, ai nostri figli, in particolare mia figlia in questo caso, ma qui rappresento tutta la città. Perciò, penso di unire il pensiero di tanti altri Consiglieri, che vogliono effettivamente creare una prospettiva, creare un sogno, attraverso cosa? Attraverso gli enti che qui sono espressi in questo statuto e possono dare l'esempio, far diventare effettivamente Venezia un riferimento per lo sviluppo sostenibile, anche attraverso i fondi del PNRR. E perdere quest'occasione, credo che se ne ricorderanno nel tempo. Noi ne siamo orgogliosi e dunque voteremo convintamente questa delibera.

PRESIDENTE:

Bene. Passiamo al voto della delibera. Apro la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 19.

Contrari 1.

Astenuti 1.

Non votanti 11.

Il Consiglio approva.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. La votazione è aperta.

Chiudo.

Favorevoli 21.

Contrari 0.

Astenuti 2.

Non votanti 9.

Il Consiglio approva l'immediata eseguibilità.

Allora, armatevi di pazienza, adesso siamo alle votazioni per la "**Commissione per la Salvaguardia di Venezia – Nomina di tre componenti effettivi e di tre componenti supplenti quali rappresentanti del Comune di Venezia**". È la **1010/2022**. La illustra Paolo Sechet.

SECHET:

Grazie, Presidente. Illustro brevemente il contenuto della delibera, poi passo la parola al dottor Vergine, che vi illustrerà poi le modalità di voto. La legge del 1973, che istituisce la Commissione di Salvaguardia, prevede che tre componenti effettivi e tre componenti supplenti vengano nominati dal Consiglio Comunale, scelti ovviamente tra i cittadini che presentano la candidatura. Abbiamo, quindi, pubblicato un avviso pubblico per la raccolta delle candidature. Sono pervenute trenta candidature, sulle quali abbiamo effettuato poi un'istruttoria per valutare le situazioni di eventuale conflitto d'interesse, quindi di incandidabilità, inconferibilità ed ineleggibilità. L'istruttoria ha dato l'esito di venti candidati che sono stati ammessi alla candidatura: dieci sono stati esclusi per vari motivi. Ho inviato nella cartella dei gruppi consiliari sia l'elenco dei candidati che i curricula dei venti Consiglieri ammessi e quindi adesso il Consiglio Comunale è tenuto a votare tre componenti effettivi e tre componenti supplenti della Commissione. Ecco, se ci sono domande, sennò passerò la parola al dottor Vergine.

PRESIDENTE:

Gasparinetti ha una domanda, credo.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì. La ringrazio Presidente. Io vorrei innanzitutto rendere omaggio, prima ancora di fare la domanda, al lavoro svolto dagli uffici comunali. Perché ci è stato appena detto, che su trenta candidature ricevute, dieci sono state escluse per motivi o di incompatibilità o di

conflitto di interessi. Quindi, immagino il lavoro, anche difficile e delicato e particolarmente prezioso che gli uffici comunali hanno svolto nell'evitare che a rappresentare il Comune di Venezia in questa importante Commissione di Salvaguardia vengano a ritrovarsi persone in una di quelle situazioni evocate dal dottor Sechet. Volevo, per l'appunto, chiedere, ed è l'unica domanda che ho: quante delle dieci esclusioni sono motivate da situazioni di incompatibilità e quante da altre categorie fra quelle evocate. Senza entrare nel dettaglio, chiaramente solo il dato numerico, per capire quali sono i motivi di esclusione. Grazie.

SECHET:

Sì, sono tutte cause di incompatibilità per diversi motivi. Adesso, se volete, vi do anche la tipologia, ma non mi pare il caso. Comunque, sono tutte e dieci cause di incompatibilità, definite, quindi, di incompatibilità. Nell'istruttoria che ho inviato, poi, sono indicati anche esattamente la norma che è stata individuata, quale in contrasto con le regole sull'incompatibilità.

Consigliere GASPARINETTI:

Mi può bastare. Grazie, Presidente. Scusi per l'intervento.

PRESIDENTE:

Grazie. Passerei la parola al dottor Vergine. Prego.

Dottor VERGINE:

Grazie, Presidente. Spiego sinteticamente le modalità della votazione tratte dalla nota che comunque tutti i Consiglieri hanno ricevuto nella cartella di server. Allora, è stato fornito a tutti i Consiglieri l'elenco dei candidati ammessi, tra i quali ovviamente faranno le loro scelte. I capigruppo di maggioranza e delle minoranze comunicano al Consiglio i nominativi dei candidati che propongono. Quindi, prima di procedere alla votazione, i capigruppo proclameranno, diciamo, comunicheranno al Consiglio i nominativi proposti. Ciascun Consigliere, poi, in sede di voto, esprime massimo due preferenze, tratte ovviamente dall'elenco dei nominativi ammessi. Ogni Consigliere, ovviamente, può anche scegliere di astenersi o di non partecipare al voto. L'applicativo concilium, poi, fornirà l'esito della votazione, riportando per ogni candidato il numero dei voti ottenuti. Risulteranno eletti i due candidati di maggioranza, della maggioranza in Consiglio Comunale, con il maggior numero di voti e il candidato della minoranza che abbia riportato, a sua volta, il maggior numero di voti. In caso di parità, sia nell'una che nell'altra ipotesi, è eletto il più anziano di età. Nel caso in cui il candidato più votato della

minoranza dovesse ottenere una votazione inferiore a quella del terzo e successivi candidati di maggioranza, il candidato della minoranza comunque prevale di diritto. Questo è in applicazione della regola, secondo cui per ciascuna votazione devono risultare nominati due candidati di maggioranza e uno della minoranza. Al termine della votazione, la Presidente proclama gli eletti. Ricordo, che sono due votazioni separate e distinte, con queste stesse modalità: la prima votazione è per i tre candidati titolari, per i tre candidati titolari; la seconda votazione è per i tre candidati supplenti. Al termine, dovremmo seguire una terza votazione sull'immediata eseguibilità della delibera.

PRESIDENTE:

Grazie. Avete domande?

Consigliere BETTIN:

Troviamo i nomi già scritti?

PRESIDENTE:

Sì. Sì, c'è tutto l'elenco dei nomi. All'interno del sistema, c'è tutto l'elenco. Ovviamente, poi, dopo il voto degli effettivi, verranno tolti dalla lista quelli nominati e rimarranno gli altri per la nomina dei supplenti. Quindi, aspetteremo qualche minuto al sistema di aggiornarsi e togliere quelli già eletti. Ci sono domande? Chiarimenti? Ok. Allora, direi che procediamo col voto. Prima del voto, bisogna che giustamente mi dicate i candidati. La maggioranza e poi l'opposizione. Prego. Chi interviene? Scrivete in chat.

Consigliere DE ROSSI:

Intervengo io, Presidente a nome della maggioranza, che propone come candidati effettivi, Lorenza Lavini e Faggian Marco.

PRESIDENTE:

Bene. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, per la minoranza Saccardo Italo. Si è sentito?

PRESIDENTE:

Sì. Ci sono altri? Perché potenzialmente potrebbero esserci altre proposte. Allora, ripeto i nomi che sono stati fatti: per la maggioranza: Lavini e Faggian, componenti effettivi; per la minoranza Italo Saccardo. Ok. Va bene. Allora, se non ci sono altri, procederei col voto.

Aprite l'app concilium e andate sul punto dove c'è la votazione. Fate "clicca qui" e inserite i vostri riferimenti.

Consigliere ROMOR:

Chiedo scusa, Presidente, l'e-mail da inserire è quella del nome.cognome?

PRESIDENTE:

L'e-mail istituzionale, nome.cognome, sì.

Consigliere BAGLIONI:

@comune.venezia.it?

PRESIDENTE:

Sì, la vostra e-mail istituzionale.

Consigliere BETTIN:

A me dà votazione chiusa e non mi permette di entrare. Non so se è un'altra storia, come prima.

PRESIDENTE:

No. Prova a chiudere e a riaprire concilium.

Consigliere TICOZZI:

Scusi, Presidente, mi dà password non valida, ma io l'avevo cambiata e so qual era.

PRESIDENTE:

No, l'autenticazione è con l'e-mail e l'invio dell'OTP. Dove chiede la password?

Consigliere TICOZZI:

Riprovo.

PRESIDENTE:

OK.

Consigliere ROMOR:

Ma anche a me chiede la password, scusate.

Consigliere BETTIN:

Si riparte dal più?

PRESIDENTE:

No. Allora, voi aprirete l'app concilium, andate al punto dell'ordine del giorno dove c'è scritto "Commissione per la Salvaguardia. Nomina dei componenti". Dopodiché, dovrebbe aprirsi una pagina con un link e scritto "Clicca qui". Voi dovete cliccare lì e vi porta sull'autenticazione e-mail e invio OTP che vi arriva sul cellulare.

Consigliere TICOZZI:

Chiede la password. Le confermo, che quando clicco il link, mi chiede la password. Va su una pagina di Login, con e-mail e password.

Consigliere TRABUCCO:

Anche a me.

PRESIDENTE:

E-mail e OTP dovrebbe esserci scritto.

Consigliere TRABUCCO:

No, va sulla login. Però, con la password che sappiamo, non entra.

PRESIDENTE:

La password. Allora, adesso risolviamo un attimo. Attendete.

Consigliere TICOZZI:

Ora a me chiede l'OTP.

Consigliere TRABUCCO:

Presidente, io sono entrato. Ho cambiato strumento, diciamo. Dal tablet al cellulare.

PRESIDENTE:

Cosa?

Consigliere TRABUCCO:

Sto usando il cellulare invece che il tablet e adesso mi ha fatto entrare.

PRESIDENTE:

Ok.

Consigliere ROMOR:

Presidente, a me non è arrivato l'OTP. Adesso il programma me lo chiede, a differenza di prima, però non mi è arrivato.

Consigliere GASPARINETTI:

Se posso essere di aiuto, anche a me è arrivato dopo un paio di minuti, ma non è arrivato subito. Però, alla fine arriva. Quindi, per quel che mi riguarda, ho potuto votare. Grazie.

Consigliere BETTIN:

Sì, anch'io, tutto a posto.

Consigliere ROMOR:

Adesso mi è arrivato.

PRESIDENTE:

Avete votato tutti? Manca qualcuno? Avete votato tutti? Qualcuno ha problemi? Vi ricordo, che dopo il voto, arriva il certificato di voto.

Consigliere BETTIN:

Sì, arriva per telefono?

PRESIDENTE:

Sì, sì. Dove vi arriva l'OTP, vi arriva anche il certificato di voto. Aspettiamo un altro minuto e poi chiudo la votazione. Ok, se avete votato tutti, io chiuderei la votazione. O adesso o mai più. Dite qualcosa. Ok. Procediamo. Chiudiamo. Bene, ci siamo. Sono arrivati i risultati, Allora:

- il candidato Marco Faggian ha ottenuto 19 voti;
- la candidata Lorenza Lavini 18 voti;
- il candidato Italo Saccardo 13 voti;
- il candidato Gianfranco Iovine 1 voto;
- il candidato Stefano Avezzù 1 voto.

I proclamati eletti effettivi, quindi, sono: Marco Faggian e Lorenza Lavini per la maggioranza e Italo Saccardo per la minoranza.

Sospendiamo qualche minuto, perché diamo il tempo di aggiornare l'elenco. Sì rimanete là, perché il link sarà sempre quello. Sospendiamo solo per fare aggiornare.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Ci siamo. Possiamo procedere con i candidati supplenti. Scusate, Consigliera Visman: "Presidente, se può ripetere i voti"?

Consigliera VISMAN:

No, l'esito della votazione, per favore.

PRESIDENTE:

Sì, comunque bisogna che mi comunicate i nomi dei candidati, prima di votare. Allora l'esito della votazione:

- Marco Faggian 19 voti;
- Lorenza Lavini 18 voti;
- Italo Saccardo 13 voti;
- Gianfranco Iovine 1 voto;
- Stefano Avezzù 1 voto.

Ok, comunicatemi i candidati supplenti.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, Presidente, per la maggioranza i candidati supplenti sono: Tramonte Andrea e Iovine Gianfranco.

PRESIDENTE:

Ok. Per l'opposizione, Monica Sambo, prego.

Consigliera SAMBO:

Damiano Solati.

PRESIDENTE:

Bene. Quindi, i candidati sono: Tramonte Andrea, Iovine Gianfranco e Damiano Solati. Potete votare. La votazione è aperta. Qualcuno ha problemi a votare? Difficoltà?

Qualcuno ha problemi? Avete votato tutti? Aspettiamo un altro po' e poi tra qualche minuto chiudiamo.

Bene, chiudiamo. Bene, siamo pronti. Allora:

- il candidato Iovine Gianfranco ha ottenuto 19 voti;
- il candidato Tramonte Andrea 18 voti;
- il candidato Solati Damiano 14 voti;
- il candidato Cecconi Giovanni 1 voto;
- la candidata D'Alberton Paola 1 voto;
- il candidato Avezzu Stefano 1 voto.

Quindi, i proclamati eletti supplenti della Commissione di Salvaguardia sono: Gianfranco Iovine e Andrea Tramonte per la maggioranza e Damiano Solati per la minoranza. Chiaro? Avete bisogno che ripeta? Ok. Votiamo l'immediata eseguibilità.

Consigliere BETTIN:

Per questa si torna al modo solito?

PRESIDENTE:

Sì. Adesso apro l'immediata eseguibilità.

Consigliere GASPARINETTI:

Non risulta votabile. Al momento, non risulta ancora votabile.

PRESIDENTE:

Ok, è aperta la votazione.

Consigliere GASPARINETTI:

Adesso sì, grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Chiudo la votazione.

Favorevoli 32.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva l'immediata eseguibilità.

Bene. Procediamo col punto numero 4, **proposta 1081/2021: "Pista Ciclopedonale Tessera-Ca' Noghera" - Approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica con contestuale adozione di Variante n. 78 al Piano degli Interventi ai Ordine del giorno della seduta del 17 febbraio 2022 Pag. 1 di 13 sensi dell'art. 19 D.P.R. 327/2001 dell'art. 24 comma 1 della LR 27/2003 e dell'art. 18 della LR 11/2004, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (artt. 10 e 19 DPR 327/2001). Partecipazione al procedimento e decisione sulle osservazioni, art. 11 DPR 327/2001".** Prego, Assessore.

Assessore BORASO:

Allora, trattasi ovviamente, come ha citato bene la Presidente, dell'approvazione sia del progetto di fattibilità tecnico-economica di questo intervento. È un intervento importante, che ha una stabulazione che dura da quasi due anni e mezzo, perché ovviamente ha coinvolto alcuni organi importanti, sia SAVE perché una parte dei fondi utilizzano quello che viene definita compensazione da parte di SAVE nel territorio della città di Venezia, quelle che si chiamano "opere di mitigazione ambientale", quindi alcuni fondi derivano da questa voce. Ovviamente, anche in accordo ad ENAC, perché utilizzando questi fondi di mitigazione ambientale, c'è l'accordo tra SAVE ed ENAC. C'è stato un percorso di analisi progettuale, che ha visto il coinvolgimento, anche se in parziale ovviamente, di ANAS spa, perché questo contesto corre tra Tessera, quasi Tessera centro, in altri termini il limite fisico si chiama via Ca' Zorzi e va a congiungere dall'altra parte del territorio. In realtà, siamo, di fatto, ai confini dell'Impero, scusatemi del Comune di Venezia, cioè alla fine di Ca' Noghera e praticamente quella che si definisce via Litomarino, proprio prospiciente alla parrocchia. Per chi conosce un po' la cartina geografica della nostra città, potremmo dire che si congiungono fisicamente le due realtà parrocchiali, la parrocchia di Tessera e la parrocchia di Ca' Noghera. Ovviamente, la situazione abitativa della comunità di Ca' Noghera è molto distribuita, è molto diluita in un ampio territorio rurale, che va dall'attuale bretella autostradale, che scende per arrivare all'aeroporto fino, diciamo, ai confini con Marcon e Quarto d'Altino. Un vastissimo territorio, dove confina poi con la grande realtà archeologica di Altino. In maniera contestuale, si è valutato non che ovviamente come ha ben spiegato ANAS, la situazione della Triestina è molto pericolosa ed è di fatto una statale, una statale a grande percorrenza e a grande pericolosità. Si è scelto di attraversare in maniera parallela alla Triestina, in un percorso ciclo c'è chi lo definisce ciclo rurale, ciclo turistico, però di fatto abbiamo la possibilità di congiungere in maniera sinergica quella che è la realtà di Ca' Noghera, con la realtà di Tessera. Con un punto molto delicato, che abbiamo deciso di aggiungere, ovviamente mettendo a disposizione fondi comunali e non legati alla mitigazione dell'accordo SAVE ed ENAC, che

è il punto di passaggio e di incrocio con la bretella autostradale. E qui, in quel punto, verrà fatto un sottopasso. Ovviamente, l'insieme della progettualità è una spesa ovviamente di € 3.812.000. Di fatto, ringrazio la struttura della direzione viabilità e soprattutto l'urbanistica, perché con questa delibera noi, ovviamente lungo tutto il percorso che è proprio una parallela alla via Triestina, di fatto, da via Ca' Zorzi fino alla via Litomarino approviamo la variante preordinata all'esproprio, con l'elaborato che voi avete visto allegato alla delibera. Recepiamo, ovviamente, tutti i parere, sia della Regione che del genio civile e tutto ciò che ne consegue anche alle partecipazioni e al progetto, perché sono pervenute numero sette osservazioni. C'è stato, ovviamente lo dico per tutti, magari per chi è stato meno attento e chi più attento, ci sono stati più confronti in Commissione. Prendo atto in maniera sostanziale anche del parere della municipalità di Favaro, che ha dato delle prescrizioni molto precise, che noi abbiamo già anticipato in Commissione, faremo proprie in sede esecutiva, perché ovviamente sono emerse nel dibattito sia in Commissione Comunale che ringrazio, che in Consiglio di Municipalità, alcune indicazioni di assoluta positività, correttezza e professionalità e assoluto miglioramento del progetto, che ovviamente cercheremo di recepire in fase esecutiva. Sottolineo, essendoci degli importi ben precisi e ben determinati con questa scheda progettuale, ci impegniamo, in fase esecutiva, al recepimento di quanto evidenziato dalla Municipalità. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Apro il dibattito generale. Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Sicuramente, il contesto in cui si inserisce questo progetto, è un contesto particolare, l'ha ricordato bene l'Assessore e carente sia di infrastrutture che di servizi. Perché, uno dei problemi principali di Ca' Noghera, è che bisogna spostarsi per far tutto, in quanto uno, non esiste un vero centro perché anche dove sta la chiesa, non è che ci siano tante abitazioni intorno. Ma si tratta di un paese rurale e molto sparso. E questa è una caratteristica che complica molto anche il fatto di dare servizi agli abitanti. E, ovviamente, questo paese ha sofferto della perdita anche dei pochissimi servizi che aveva, diciamo la scuola che c'era. Anche la Chiesa adesso è utilizzata solo saltuariamente, non è più un servizio fisso. E quindi, veramente da Ca' Noghera, per qualsiasi cosa, bisogna andare a Tessera, se non a Favaro, Mestre, insomma negli altri centri. Quindi, questa è una situazione attuale, tra l'altro aggravata dal fatto che le distanze sono notevoli e le strade di collegamento, l'ha ricordato l'Assessore, cioè la Triestina in particolare, è una strada non solo statale, ma come anche il Terraglio è una

strada statale, ma a differenza del Terraglio è una strada prettamente extraurbana, dove per esempio muoversi in bicicletta è una cosa assolutamente pericolosa e da evitare. Quindi, questa risposta, è una risposta. Già il fatto di dare una pista ciclabile a questa località, è una risposta dovuta e attesa da tempo. Ovviamente, il progetto presentato, ha delle criticità, che sono state esposte nelle varie Commissioni dei due livelli, il nostro e la Municipalità, perché naturalmente ci sono due esigenze da contemperare: uno, il fatto di avere un itinerario di lungo percorso e neanche di interesse sovra comunale. E questo itinerario sicuramente trova risposta nel progetto presentato. Un'altra esigenza che per noi è vitale, è che ci sia una vera fruibilità da parte dei cittadini di Ca' Noghera. E questo, naturalmente il progetto presentato, problemi ne ha. È stato evidenziato. Nel senso, che ci sono molte abitazioni che non risultano collegate direttamente e toccate dalla pista ciclabile. Sicuramente c'è il problema grosso di quelle che sono a Sud della Triestina e qui non è facile intervenire. La Municipalità ha proposito la riapertura di un sottopasso, che era stato chiuso anni fa. Oppure, ci sono altre soluzioni, ma chiaramente di quello bisogna prendersi carico. Ma, chiaramente, anche le abitazioni che si trovano nello stesso lato della ciclabile, nel progetto attuale ce ne sono molte che non sono collegate direttamente e che rischiano di dover percorrere un tratto di Triestina per andare a prendere la ciclabile. E quindi, la Municipalità correttamente ha chiesto di fare questo miglioramento, di collegarla meglio, perché questa è un'esigenza vitale. Come anche un'altra esigenza vitale, è che questa ciclabile sia utilizzabile quotidianamente, in ogni stagione. E quindi, per esempio, anche alle sei di sera del mese di dicembre. Questo richiede l'illuminazione, che oggi non è prevista e bisogna che poi nelle fasi successive questa venga prevista. E anche la scelta di alcune caratteristiche, penso al fondo stradale o altro, che siano compatibili con un utilizzo quotidiano per studenti, per lavoratori, per semplici persone che devono usufruire dei servizi.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

Chiudo, Presidente, dicendo, che ovviamente queste migliorie credo che sia opportuno farsene carico il prima possibile. Nel senso, la fase esecutiva rischia di essere tardi, perché chiaramente da una parte c'è un discorso di risorse che va tenuto in considerazione, dall'altro però nel passaggio a un livello successivo di progettazione, è doveroso, a mio avviso, fare quegli sforzi anche di ottimizzazione della progettazione, per poter migliorare e dare anche questa risposta a queste problematiche. La Municipalità stessa l'ha chiesto e credo che sia assolutamente doveroso. Dopo ci sarà anche un

emendamento a riguardo, ci saranno dei documenti che voteremo in seguito, proprio per cercare, perché sennò rischiamo di rimandare a una fase, dove magari dopo ci troviamo con l'aumento dei prezzi che sappiamo che c'è in edilizia e per altre problematiche, ma non riuscire a dare risposta, con un investimento così importante, sono quasi € 4.000.000, sarebbe veramente folle fare una cosa che poi non riesce a rispondere alle esigenze del territorio.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere. Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì. Finalmente si interviene in questa parte del territorio, attrezzandola per favorire la mobilità leggera, diciamo. Però, si interviene intanto con carenza di strumentazione rispetto all'ipotesi che oggi va in votazione, come ricordava adesso Alessandro Baglioni e come ha anche ricordato la Municipalità e spero che in sede di integrazione si riesca a recuperare qualcuno dei limiti, dall'illuminazione al fondale eccetera. Ma la vera obiezione che noi ci sentiamo di formulare, riguarda la collocazione. L'Assessore Boraso diceva che la pista corre parallela alla Triestina. Sì, come il passante corre parallelo alla tangenziale, in mezzo c'è un sacco di roba. Anche l'Italia se la guardi dalla stazione orbitante è parallela alla costa Croata, ma in mezzo c'è il mare. Qui, in mezzo c'è tutto il centro abitato e un sacco di altra roba. E la collocazione cicloturistica può essere da quel punto di vista interessante, ma è molto meno funzionale dal punto di vista dei residenti, che avrebbero molta più utilità, trarrebbero molta più utilità da una pista che corresse davvero parallela alla Triestina. Ho recepito l'obiezione dell'ANAS, ma è un obiezione che non sta in piedi. Perché le piste ciclabili vanno protette. L'obiezione, se non sbaglio, era quella relativa alla pericolosità della statale 14. Ma sarebbe come dire che non facciamo le piste ciclabili, non so, in via Fratelli Bandiera o ovunque, perché molte parti del territorio sono percorse e molto trafficate, a volte anche velocemente. È proprio per questo, per difendere la mobilità leggera, che realizzare la pista ciclabile collegando le due entità parrocchiali, per capirsi, ma anche i servizi, anche la residenza al proprio interno e tutto il resto, l'accesso alla mobilità maggiore che favorendo la ciclopodalità protetta verrebbe incoraggiata rispetto all'uso dell'automobile, la mobilità ovviamente pubblica intendo. È proprio per questo che la pista veramente parallela, cioè adiacente e protetta alla Triestina, sarebbe stata molto più interessante e molto più risolutiva del problema annoso di cui soffre la popolazione di quell'area. Per questo motivo abbiamo poi presentato una mozione, su cui poi ritorneremo. Quindi, certamente è utile. Non

sputiamo sopra, scusate la volgarità, alla proposta, ma non la consideriamo la proposta che davvero servirebbe ai residenti di quella zona.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Intanto, chiedo la cortesia di condividere la piantina, in modo da poter parlare con qualcosa che possiamo anche commentare, perché altrimenti io non so cosa capiscano quelli che non c'erano in Commissione, o se c'è qualcuno che segue da casa. Se è possibile una condivisione del percorso. Comunque, intanto formulo quello che volevo dire. Innanzitutto, quello detto finora naturalmente è corrispondente al vero, cioè alle difficoltà oggettive. Del resto, gli stessi abitanti, gli stessi residenti ce le hanno riferite. Quindi, non tenerne conto, sarebbe sì, sicuramente. Quindi, immagino che quelle migliorie a cui si accennava prima, verranno fatte. Non vedo ancora la condivisione, vorrei commentare un attimo.

PRESIDENTE

Scusi Consigliere, ma questa non è la Commissione. I lavori in Commissione li avete già fatti. Questo è il Consiglio Comunale, lei conosce benissimo la piantina, quindi resti su quello che già sa, in base ai lavori della Commissione. Grazie.

Consigliere MARTINI:

Scusi, Presidente, la Commissione è composta da alcuni Consiglieri, non da tutti i Consiglieri. Quindi, non tutti i Consiglieri hanno visto la cartina. E poi, comunque, mi sembra che per l'informazione delle persone, occorre anche fornire delle informazioni.

PRESIDENTE:

Certo, lei sta intervenendo per fornire la sua versione di informazione. Prego.

Consigliere MARTINI:

No. Ma scusi, ma quello che dico io non conta niente. Ma dico, le immagini dell'intervento... Ma che discorsi sono? Io non capisco.

PRESIDENTE:

Se lei vuole perdere il suo intervento così, è una libertà.

Consigliere MARTINI:

Presidente, io chiedo una cosa che è nel mio diritto, ma anche nel diritto di tutti i Consiglieri e anche di chi è collegato, semmai c'è qualcuno che sta guardando.

PRESIDENTE:

Ma quelli che stanno guardando, non vedono la piantina, Consigliere Martini. Non so dove se lo sia sognato lei, questo. Quelli che stanno guardando, vedono lei che sta parlando.

Consigliere MARTINI:

Non credo proprio. Io credo, che se condividiamo un...

PRESIDENTE:

No, non vedono da casa la condivisione, Consigliere Martini. Non so dove se lo stia inventando e su quale ipotesi si poni questo. Da casa vedono i Consiglieri che parlano.

Consigliere MARTINI:

Le ripeto, ancora una volta, che noi stiamo dando un servizio veramente straordinario. Cioè, facciamo le riunioni da casa.

PRESIDENTE:

Scusi, ma funziona così in tutto il mondo. Lei poi può...

Consigliere MARTINI:

Ma dove? Ma se in tutte le città si riuniscono i Consigli...

PRESIDENTE:

Vabbè, perda pure il suo intervento così. A me va benissimo, perché poi non sentiamo sempre le solite cose.

Consigliere MARTINI:

Mi scusi. Allora, io trovo, che questo fatto di non avere la possibilità di commentare un'immagine, cioè un progetto. Cioè, stiamo parlando di progetto, si spendono € 4.000.000 e non si riesce a condividere un'immagine? Io mi rivolgo all'Assessore, adesso. Assessore, può rispondermi, per favore?

Assessore BORASO:

Guardi, che abbiamo avuto modo di illustrare più volte in Commissione la planimetria, come lei ben sa.

Consigliere MARTINI:

Se c'eravamo insieme.

Assessore BORASO:

Io ho fatto il Consigliere Comunale solo dal 1997 ad oggi ed è la prima volta che sento in Consiglio Comunale una richiesta di tal natura. Anche quando siamo stati in presenza fisica. Per carità, io, se lei è in grado di far condividere, condivida la planimetria.

Consigliere MARTINI:

Io non faccio condividere niente. Scusi...

Assessore BORASO:

Le rispondo come ha risposto la Presidente, i nostri concittadini da casa non sono in condizioni di condividere le planimetrie. Qui, tutti quelli che hanno partecipato quattro volte questa Commissione, hanno avuto modo di condividerla. Ogni Commissario l'aveva allegata alla delibera. Lei ce l'ha dal punto di vista cartaceo come tutti gli altri. Io, per carità, non ho altro da dire. Se vuole rivolgersi alla Segreteria Generale per un parere, la Segreteria Generale è a disposizione. Ma mi pare che la Presidente sia stata eloquente sotto il profilo della risposta. Prendo atto anch'io, che negli ultimi 25 anni, è la prima volta che mi succede una cosa del genere. Io sono purtroppo vecchio rispetto a lei, lei cerchi di capire che purtroppo sono vecchio dal punto di vista. Pertanto, le dico solo che in questi ultimi 25 anni, non mi era mai capitato. Però, se il dottor Vergine è in grado di far condividere al Consiglio una cosa che vede solo e che non è previsto, non mi pare che questo sia possibile. Però, per carità, magari ci organizzeremo per un Consiglio diverso, in epoche diverse, in anni diversi e magari in città diverse.

Consigliere BETTIN:

Tecnicamente si può fare, comunque. Basta attrezzarsi.

Consigliere MARTINI:

Ma si è sempre fatto. Non ho capito.

PRESIDENTE:

Che vedano da casa, no.

Assessore BORASO:

Confonde la Commissione, il lavoro istruttorio delle Commissioni, con il Consiglio Comunale. Però, se il dottor Vergine può essere d'aiuto, io sono troppo vecchio.

PRESIDENTE:

Il dottor Vergine è d'accordo con me. Me l'ha confermato. Ma se vuole sentirlo il Consigliere Martini.

Assessore BORASO:

Di solito l'istruttoria si fa in Commissione.

PRESIDENTE:

No, comunque avrebbe finito il suo intervento, Martini.

Assessore BORASO:

Presidente, ho tolto io due minuti. Lasciamo pure i due minuti.

PRESIDENTE:

Allora, recuperiamo i due minuti. Recuperiamo i due minuti. Prego, Martini.

Consigliere MARTINI:

Dico semplicemente, che una cosa è commentare una cosa senza l'immagine, è molto simpatico. Ribadisco, comunque, che alcuni Consiglieri non sono in Commissione, quindi non sanno neanche di cosa stiamo parlando. Comunque, il tema è, spendere... Allora, spendiamo 4 milioni...

Assessore BORASO:

Scusi, Presidente, ma i Consiglieri Comunali hanno le delibere, sì, o no, secondo lei?

PRESIDENTE:

Certo, le hanno. Tutti i Consiglieri hanno le delibere e gli allegati.

Assessore BORASO:

Quindi, lei non può dire che i Consiglieri Comunali sono delle persone non preparate per, perché tutti ricevono le delibere.

Consigliere MARTINI:

Non ho mai detto. Io non ho mai detto.

Assessore BORASO:

No, se lei ha prove che i Consiglieri Comunali non ricevono le delibere, glielo dica.

Consigliere MARTINI:

Ma non si arrabbi, Assessore. Stia sereno.

Assessore BORASO:

Quello che ha detto lei, è grave. Ha fatto un'affermazione molto grave.

PRESIDENTE:

Basta. Scusate. Allora, ha ragione l'Assessore Boraso, i Consiglieri Comunali hanno tutti le delibere, con gli allegati, i vari schemi e le varie immagini. Quindi, sconfessiamo un'altra cosa di quelle che sono state dette. È chiaro? Prego, Martini, utilizzi i suoi due minuti per l'intervento sulla delibera.

Consigliere MARTINI:

Dico, semplicemente, spendiamo 4 milioni. Allora, di questi 4 milioni, questo sì mi si potrà dire perché non ho adesso sottomano il dato, ma più di 2 milioni sono per un sottopasso. Sbaglio? Assessore, sbaglio?

Assessore BORASO:

Sì.

Consigliere MARTINI:

Ecco. Allora, praticamente, io credo che la stessa cifra, poteva essere spesa per utilizzare e trovare un tracciato parallelo alla Triestina, che servisse agli abitanti, che non li mettesse in condizioni di scarsa sicurezza nei confronti di una situazione che, appunto, più volte sottolineata, non viene affrontata. Quindi, è un peccato. Non si sa perché. Cioè, io credo che una spesa così ingente, più di 2 milioni per un sottopasso, per fare un giro enorme attorno all'abitato piuttosto che non, un tracciato parallelo alla Triestina, secondo me è una scelta sbagliata. E forse è pericolosa. L'abbiamo detto più volte e i cittadini l'hanno confermato. E qua mi fermo. Basta.

PRESIDENTE:

Bene. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

In realtà, un po' mi attacco a delle dichiarazioni che sono già state espresse. Cioè, questo percorso, va incidere dovrebbe andare incidere sulla mobilità leggera. E quindi, dare la possibilità a tutto quell'abitato di poter arrivare al centro, in maniera sicura e in maniera veloce e in maniera vivibile, perché ci andrebbero tutti i giorni. Se, invece, vogliamo pensare che questo ciclopedonale e tra l'altro l'ha detto anche l'Assessore è improntato più sul cicloturismo, allora, l'obiettivo è quello. È difficile pensare di spacciare un obiettivo di cicloturismo, per dire: "ma poi domani noi quel percorso, per quelle persone che stanno in quel tratto di strada, lo abbiamo fatto". Quando in Commissione è venuto il rappresentante dell'ANAS, dicendo che per la Triestina non si poteva passare, perché lì la statale è pericolosa, però sinceramente sono loro che devono garantire che quella strada non sia pericolosa. Sono loro che devono mettere dei dispositivi, perché lì si passi ad una velocità che effettivamente consente di avere, al lato, la pista ciclabile con i suoi guardrail, con tutto quello che possono essere i dispositivi, che in qualche modo dividono i due tracciati. Però, lì la questione è, noi non facciamo, chiudiamo le banche, per fare un parallelo perché ci sono i ladri. Cioè, lì il problema è, che in quella statale si corre e si deve trovare la soluzione per non farli correre. Una volta trovata la soluzione, per non far correre le macchine, cade anche quell'alibi di dire: "ma lì non la facciamo, perché è pericoloso". Ed è quello il percorso che avrebbe aiutato effettivamente i cittadini di quel frangente, di quelle case, ad avere la mobilità che chiedono. Oltre tutto, si è ricordato, si spendono tanti soldi per fare questa ciclabile e il rischio è proprio quello, che poi non venga utilizzata dalle persone che l'hanno richiesta. Sarebbe brutto, domani, dire a quelle persone che magari si avventurano per la Triestina, perché vogliono arrivare presto dove devono andare: "ma io ti ho fatto la ciclabile e tu vai per la Triestina che è pericolosa". Perché poi, potrebbe succedere questo. Non si dà la risposta che loro chiedono. Si fa altro. E domani magari gli si dirà anche: "ma io che ho fatto altro". Ma quell'"altro" non è la risposta che loro avevano fatto e avevano chiesto per tanti anni. Oltre tutto, un'altra cosa, ci saranno i lavori dell'inausto cappio, per me infausto. E questo porterà sicuramente a non poterla completare quella ciclabile, perché la deviazione della strada sarà tale, nel momento che inizieranno i lavori, che non la si potrà ovviamente ultimare. E ci vorranno anni, perché questo lo si faccia. Probabilmente, questo lasso di tempo, sarebbe stato utile proprio per trovare le soluzioni al lato della Triestina. E un'altra cosa. Il CIPE ha dato delle prescrizioni proprio per la costruzione dell'opera del cappio, cioè dei progetti compensativi all'opera. E ci sono ciclabili all'interno di queste prescrizioni. Ci sono dei soldi che vengono...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera VISMAN:

Sì, concludo subito. Ci sono dei soldi che vengono dati, proprio a compensazione di quest'opera che verrà fatta. Cioè, si poteva anche andare a vedere come utilizzare questi soldi, in ottica di andare incontro alle esigenze effettivamente del territorio. Io non so se adesso Assessore abbia in mano le prescrizioni che ha fatto il CIPE. Io spero di sì. Però ci sono. Ci sono varie ciclabili.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Premetto che sono fra i Consiglieri Comunali che non hanno partecipato ai lavori di Commissione, ma ho trovato in cartella tutto quello che mi permette di esercitare il mio ruolo, il mio dovere di Consigliere Comunale e quindi esaminare i pro e i contro del progetto. Quindi, in questo devo dire, non riscontro anomalie nella procedura che ci porta qui a discutere in Consiglio Comunale, un progetto che è accessibile a tutti i Consiglieri Comunali, che oggi si dovranno esprimere. Fatte queste premesse, la collega Visman ha anticipato quelle che sono anche le mie perplessità. Lo ha definito l'infausto cappio. È chiaro, che quel cappio stravolgerà completamente la mobilità in zona. E d'altronde, potrebbe anche comportare, diciamo in termini di benefici invece per il territorio, alla voce "misure di mitigazione" o quant'altro, un trasferimento dei costi di una ciclabile dal Comune di Venezia, che intende finanziare con 4 milioni questo progetto ad altri soggetti. Per cui, onestamente, mi riconosco nelle obiezioni che ho sentito ora dalla collega Visman e vorrei capire se veramente questo progetto, sia per le modalità con cui è stato criticato da alcuni residenti, in quanto è forse più funzionale alle esigenze del cicloturismo, rispetto alle esigenze di chi vive in zona. Beh, per carità avete i voti come maggioranza per approvarlo, non sarà sicuramente su una ciclopedonale che io andrò a fare barricate, sia ben chiaro. Esprimo pubblicamente la mia perplessità, riallacciandomi a quanto esposto da altri Consiglieri di opposizione, senza per questo farne una questione di principio, ma credo che effettivamente un esborso come questo di € 4.000.000, di cui 2 milioni soltanto per il sottopasso, sia un impegno significativo per le finanze comunali. Che peraltro saranno presto soggette a uno stress come tutte le famiglie. Abbiamo appena ricevuto, molti di noi, le bollette elettriche

praticamente raddoppiate rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. E ne parlo in prima persona, senza difficoltà. Credo che anche il Comune di Venezia dovrà presto affrontare il problema dei costi di riscaldamento e energia elettrica. Per cui, in questo momento credo che dobbiamo stare attenti al modo in cui spendiamo i soldi del Comune. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Allora, chiude il dibattito l'Assessore Boraso e poi passiamo all'emendamento.

Assessore BORASO:

Noto, che si cerca di mescolare un sacco di riferimenti. Adesso, per carità, parto dall'ultima vicenda. Il tema delle bollette è un tema molto caro a noi italiani, ma è difficile mescolare le spese di investimento con le spese correnti. Lo dico per l'amico Gasparinetti, questa è una spesa che attiene gli investimenti, non certo le spese correnti di una città. Il tema delle bollette, attiene alle spese correnti. Condivido che è un problema, ma non saprei come poter risolvere il problema su un'opera di investimento, dove due milioni e due ci derivano dall'assegnazione del fondo di mitigazione ambientale. È un fatto importante, perché ci è dovuto per legge nella procedura di accantonamento, che SAVE dovrebbe fare da anni, si cui siamo riusciti, per la prima volta nella storia come Amministrazione, a captare finalmente quei fondi e ad investirli giustamente per la città. Ciò che altre Amministrazioni non riuscite a fare in questi ultimi 15 anni. Con grande fatica, vi posso garantire che siamo riusciti finalmente a fare investire i soldi in mitigazione ambientale su opere per il territorio. Come essere la rotonda di Tessera e altri interventi, che vengono utilizzati questi fondi, che per legge devono essere spesi nel contesto in cui sussiste l'aeroporto di una città. La differenza, sì, è vero, li mettiamo su opere di investimento. Ricordo che abbiamo avuto la capacità di essere più bravi di altri della nostra Italia e a luglio abbiamo contato altri 18 milioni da investire in ciclabili. Una piccola quota di questi 18 milioni, già introitati nel nostro bilancio, vengono destinati al completamento di questo progetto. Che, sì, è vero, ci sarà un futuro non semplice in termini di realizzazione di opere in questo contesto, perché il governo Conte e il governo Draghi, non la città di Venezia, ha confermato una grande opera su questa città. Hanno detto che è legata alle Olimpiadi, ma due governi eccellenti, lo dico per la Visman che forse comprendo la difficoltà in entrambi i governi...

Consigliera VISMAN:

Nessuna. Nessuna.

Assessore BORASO:

E quindi, bisogna prendere atto, quando un governo decide, uno può anche essere d'accordo o in disaccordo. Hanno deciso che per il 2026 si deve realizzare questa grande opera...

Consigliere BETTIN:

Però voi siete d'accordo, Assessore?

Assessore BORASO:

Io devo governare una città. E quando si governa una città, si assumono le responsabilità di chi governa un territorio.

Consigliere BETTIN:

Ma se fa male, ci si può anche opporre.

Assessore BORASO:

No, credo che sia difficilmente opponibile a una grande opera che viene contestualizzata all'interno del sistema di una manifestazione che si chiama "Olimpiadi Milano Cortina 2026". Ovviamente, è una grande opera, poi ci sono degli aspetti. Ognuno, su questa vicenda può ricavarsi. Io non mi ricavo in questo momento nessuna opinione in questo momento, perché la devo governare. E avremo modo più volte di incontrarci con più delegati di questa Giunta e assieme a voi, perché l'opera è un'opera complessa, che coinvolge due frazioni di abitati, quale essere Dese e in parte Tessera. Ma non Tessera nella parte abitata, Tessera in una parte chiamiamola produttiva, che sta lì a cavallo con la via Ca' Zorzi e la via Triestina, su cui sono previsti degli spostamenti di sedimi stradali eccetera eccetera eccetera. È un'opera talmente complessa, che anch'io che non sono un ingegnere, vorrò osservare attentamente, perché ho visto l'ultima opera molto complessa quella di Campalto, bloccarsi in un sottopasso di 250 metri, per gli effetti di madre natura, che si chiama acqua. Acqua che esce. Acqua che sgorga dal nostro territorio. Ma non faccio l'ingegnere. Però, dobbiamo governare. Certo, ci sarà probabilmente un momento in cui la ciclabile in costruzione su questa parte di città, dovrà poi compenetrarsi da un punto di vista tecnico con questa opera, il famoso cappio, che in parte si svolge sotto e in parte ci saranno degli spostamenti della via Triestina. È un'opera molto complessa, d'accordo? Questo è vero. Ma io non sarei più che di tanto preoccupato dal punto di vista politico, ma dobbiamo fare in modo che le cose coesistano. È evidente, che non ho capito, non so come potevamo passare da Ca'

Noghera a Tessera, se non con un sottopasso alla (inc.). Lo dico, perché ho sentito qualcuno, non so, l'unico modo per poter portare le persone in bicicletta dal lato di Ca' Noghera verso Tessera, era valicare la linea Maginot della bretella. Lo dico per qualche Consigliere Comunale...

PRESIDENTE:

Scusate, c'è un microfono acceso e non capisco di chi.

Assessore BORASO:

E l'unico modo, Consigliere Martini, era quello di realizzare un sottopasso, perché la bretella è un punto di cesura o non so tecnicamente poi ognuno come la intenda definirlo. E l'unico modo era ovviamente un sottopasso delicato, costoso, che costa circa € 2.000.000. Ma questo è il modo di poter congiungere chi in bicicletta si sposta da una parte periferica della nostra società, all'ultima parte della città che si chiama Ca' Noghera, verso il centro che si chiama Tessera. Certo, ha le caratteristiche anche di assumere un percorso di carattere turistico, perché si inserisce all'interno di una campagna, perché di fatto non bordeggia la strada statale, su cui vedete in giro per l'Europa (Danimarca, Olanda, eccetera), qualsiasi progettista e progettualità concreta, si allontana, se può, dalla strada statale principale, per consentire percorsi in sicurezza e anche nel godimento dell'ambiente circostante. Arriverà qualche turista che magari, qualche nostro amico di Martellago che da Martellago vuole andare fino a Jesolo o eccetera, passando per le nostre parti, del nostro ambiente rurale. Ben venga. A me, ciò che conta, è riuscire a mettere in sicurezza che la signora Maria, se deve andare a prendere il pane, perché l'unico panificio è in centro a Tessera, possa con certezza, sicurezza, salubrità, perché sa io dico sinceramente che correre a fianco di una statale che non possiamo cancellare, purtroppo la statale Triestina c'è, è di pertinenza di ANAS, ha un tasso di pericolosità elevatissimo. Cercheremo nei prossimi mesi anche di presentare le due rotatorie, quella davanti l'ingresso del Casinò e quella all'altezza del museo di Altino definita rotatoria Montiron, per cercare di diminuire l'impatto della pericolosità di questa statale. Però, il percorso delineato dagli uffici, assieme ai progettisti e assieme a tutte le persone che hanno collaborato in questi due anni e mezzo, è il miglior percorso che si poteva studiare. Certo, lo ribadisco, come ha detto anche il Consigliere Baglioni ed altri Consiglieri Comunali di maggioranza e la Municipalità, ci sono degli elementi evidenziati in Commissione di assoluto interesse, proprio per consentire a quelle stradine abitate di Ca' Noghera di potersi collegare con sicurezza e certezza alla ciclabile, perché c'è un collettore del consorzio di bonifica. E ovviamente, il tema dell'illuminazione e altri temi sono di assoluto interesse. E noi faremo in modo, che in sede di progetto esecutivo, tutti

questi elementi evidenziati, siano assunti. Oggi, purtroppo, non posso modificare il quadro economico previsto dal trasferimento del bilancio e dal trasferimento legato all'accordo chiamiamolo quadro, chiamatelo come volete, sulle opere di mitigazione ambientali, con Save ed ENAC. Ma, ribadisco l'assoluta positività di quanto ha evidenziato la Municipalità nei dettagli, d'accordo. Certamente sposterà qualche migliaio di euro, fossero anche € 150.000, non lo so. Oggi non possiamo, su due piedi, dire quanto è il costo dei miglioramenti che sono stati delineati in maniera vocale e verbale sul documento approvato in Consiglio Comunale. Ed è per questo che non posso incidere sulla delibera, se non invece dico, accolgo positivamente qualsiasi proposta di ordine del giorno che dica: "fate proprio il progetto esecutivo, perché avremo il tempo tecnico". Costano 100mila, 150mila, 123mila, non lo so. Io dico, che politicamente e dal punto di vista amministrativo, sono stati degli elementi evidenziati in Municipalità e in Commissione ai Consiglieri Comunali, di assoluto. Poi, per esempio, un Consigliere Municipale, Lerede della Municipalità di Favaro ha evidenziato un tema interessante e pensate che neppure l'ANAS era a conoscenza di avere questo punto di passaggio. Adesso lo sto organizzando, perché neppure ANAS, siccome è una cosa che risale a chissà quanti anni fa questa vicenda, si era dimenticata della sussistenza di questo sottopasso lungo la via Triestina. Elemento, che se ci sono elementi positivi, e io dico sempre che suggerimenti positivi, concreti e di grande onestà intellettuale che arrivino da chicchessia, sono sempre bene accetti, perché ci aiutano a migliorare il nostro territorio e dare delle risposte ai nostri concittadini. Ecco, altre questioni di carattere più fantasioso non abbiamo ancora i droni. Quando ci saranno i droni che caricheranno i cittadini e li sposteranno da una parte all'altra, magari qualche soluzione più fantasiosa, più stellare e più cose eccetera, ci organizzeremo, magari sempre che sia compatibile con un quadro di sicurezza e un quadro economico ammissibile. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Passiamo all'emendamento del Consigliere Baglioni ed altri. Prego.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie Presidente. No, credo che sia importante fare un po' chiarezza anche sulle fasi successive di questo provvedimento e questo emendamento punta a questo. Nel senso che, sono tre i livelli progettuali: sappiamo l'ex preliminare, oggi il progetto di fattibilità tecnico ed economica che è quello che stiamo valutando oggi, che chiaramente è questo e quindi ovviamente modificare questo, vorrebbe dire rimettere, ripartire daccapo. Poi, invece, il livello cardine, è il livello del progetto definitivo, che è quello che fissa definitivamente la somma a disposizione, che è la somma del progetto e anche prende i

pareri. Insomma, è il livello sicuramente più importante dei tre e quello, perché poi il livello esecutivo è solo l'esplicazione del progetto definitivo, ma a quel punto le aree devono essere già acquisite. E di fatto, normalmente tra il definitivo ed esecutivo non ci sono particolari variazioni, proprio perché è uno strumento diverso. È uno strumento dove si affina la progettazione. Con questo emendamento, quindi, noi cerchiamo di recepire al meglio quello che aveva proposto, la Municipalità addirittura parlando dei preliminari, parlavo di questo livello progettuale, che oggi ha un altro nome. Mentre, è evidente che è un refuso, nel senso che non è fattibile. Però, noi riteniamo che nel prossimo, alcune cose vadano recepite, perché altre magari si possono rinviare più avanti, ma l'illuminazione, soprattutto il collegamento delle vie alla ciclabile e poi altri piccoli interventi di mitigazione, ma poca cosa. Questi dovrebbero essere recepiti, sarebbe bene fossero recepiti nel progetto definitivo. Quindi, l'emendamento si prefigge di modificare il deliberato, aggiungendo le prescrizioni già presenti per recepire le indicazioni del genio civile e di altri, la previsione che nel successivo livello di progettazione, dove poi si chiarirà definitivamente anche la cifra economica necessaria, vengano recepite queste cose. Che poi, in sostanza, non è una cosa molto diversa dalla proposta all'ordine del giorno che vedremo dopo, però ovviamente qua è in una forma, secondo noi è nella forma corretta, nel senso che è un impegno che ci stiamo prendendo e quindi è giusto che ci sia in delibera. Proprio perché, riteniamo che sia importante che la pista ciclabile in questione, siccome è un investimento importante e condiviso che purtroppo la bretella aeroporto e la bretella autostradale non si poteva superare in altro modo, che non con un sottopasso. Però, stiamo facendo un investimento notevolissimo per questo. Allora, credo che sia un dovere da parte di tutti noi, cercare di migliorare il più possibile il progetto, in modo che questo finanziamento sia un finanziamento che poi abbia un ritorno concreto nella vita dei cittadini.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Prego, Assessore.

Assessore BORASO:

Lo dico, ovviamente mi vedo costretto a respingere l'emendamento al testo della delibera, perché la delibera nasce con dei pareri precisi, anche sul punto di vista economico. Eppure ovviamente riconoscendo l'ammissibilità eccetera, non siamo in condizione oggi, né io né la Segreteria Generale né il dottor Nardin, di definire quanto incide in termini economici l'emendamento al punto 3. Mentre, ribadisco dal punto di vista politico e amministrativo, che il tema dell'illuminazione sul tratto della ciclopedonale e il collegamento tramite i ponti, gli interventi di mitigazione del traffico e anche

l'eventuale collocazione di postazioni di ricarica di bici elettriche ne stanno arrivando di tanti tipi. Anche oggi ho ricevuto qualcuno che mi ha portato dei modelli bellissimi di punti di ricarica lungo i percorsi dei ciclabili. Sono tutte questioni che stanno tranquillamente dentro, però abbiamo bisogno di incidere su quello che è il progetto esecutivo. Non so quanto incidono dal punto di vista economico questi aspetti e ci impegniamo. Se il Consiglio Comunale sottopone al voto del Consiglio un ordine del giorno collegato, una mozione collegata a questo delibera, dove indica gli stessi obiettivi che poi ha indicato anche la Municipalità, noi esprimiamo un parere favorevole e ci impegniamo a costruire quel percorso tecnico e amministrativo, che ci porterà ovviamente a realizzare queste cose in sede esecutiva. Io ritengo, lo dico per il Consigliere Baglioni, per carità, siccome c'è questa volontà politica che è stata già ribadita in sede di Commissione, io consiglierei di ritirare l'emendamento. Altrimenti, ovviamente, per ragioni di carattere proprio tecnico in temi di viabilità, io in questo momento sono costretto ovviamente a respingere l'emendamento. Per me, ho dato un suggerimento puramente anche politico, ma dal punto di vista tecnico, in questo momento devo dare il parere negativo all'emendamento. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Bene, grazie.

Consigliere BAGLIONI:

Allora, su questo, siccome non c'è assolutamente, cioè non serve a niente fare un muro contro muro su questioni. L'importante è capirsi dal punto di vista politico ed avere effettivamente lo stesso obiettivo. Io, l'unica cosa sulla quale non concordo, ma probabilmente è un problema di termini più che, è il fatto del progetto esecutivo, proprio perché una volta che siamo all'esecutivo, sicuramente sarà tardi. Quindi, come è stato anche per la ciclabile Dese/Favaro, del resto, perché si ricorderà, Assessore, che quel progetto è stato modificato e poi è stata la scelta che ha anche permesso di arrivare in fondo. Ma la modifica non è stata fatta nel definitivo, ma è stata fatta prima. Quindi, tant'è, che anche la mozione che è stata presentata, poi non parla del progetto esecutivo. Quindi, se ho questa assicurazione, che da domani lavoriamo su questo, io tranquillamente ritiro. Nel senso, che non c'è la volontà di stressare il Consiglio per questioni su cui poi ci dividiamo solo sullo strumento per arrivare all'obiettivo. Però, chiedo questa conferma.

Assessore BORASO:

Confermo che gli obiettivi indicati dall'emendamento, sono gli stessi che noi abbiamo già descritto in assunzione, durante la discussione in Commissione. E ovviamente so e mi auguro che ci sia un ordine del giorno in tal senso.

Consigliere BAGLIONI:

Ok. Allora, tranquillamente ritiro.

PRESIDENTE:

Va bene. È ritirato. Quindi, passiamo alle dichiarazioni voto.

Consigliere BETTIN:

Di voto, sull'emendamento, Presidente?

PRESIDENTE:

No, no. No, l'emendamento è stato, quindi non si vota. Adesso siamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Onorevole Bazzaro. Prego.

Consigliere BAZZARO:

Grazie, Presidente. Sarò molto breve. Innanzitutto volevo ringraziare l'Assessore, i Consiglieri della Commissione che hanno lavorato in maniera sinergica, con quello che è stato il lavoro della Municipalità. Due brevissime riflessioni, perché poi il dibattito si è giustamente allargato a quello che è il contesto dove andiamo ad operare con questa delibera. E per quanto non sia attinente strettamente a quanto andiamo a deliberare tra qualche minuto, mi preme ricordare che è pur vero che c'è un'autonomia amministrativa da parte di una città. È altrettanto vero, che determinate opere, in questo caso grandi opere, sono state scelte in maniera praticamente collegiale, da un governo che, escluso Fratelli d'Italia, ha al suo interno tutte le componenti del Parlamento. Quindi, per cui, anche il Partito Democratico e anche il Movimento 5 Stelle. Di più, il MIT, il Ministero dei Trasporti è gestito dal Ministro Giovannini, che è stato anche Ministro dell'attuale Segretario del PD dal 2013 al 2014, quando era Ministro del Lavoro con Letta al Governo e quindi Letta attuale Segretario del PD. Giusto per capire che le norme non vengono calate dall'alto e dal Cielo, ma evidentemente se c'era una volontà ostantiva di questa norma, di questo progetto, di questo maxi progetto ovviamente legato alle attività 2021-26, in vista delle Olimpiadi di Milano e Cortina, andava fatto presente evidentemente ai propri rappresentanti a livello nazionale. Perché tale è e tale rimarrà, per volontà collegiale di tutti. Io, onestamente trovo il progetto positivo, poi vedremo in corso d'opera. Per quanto riguarda, però, questo ragionamento, si collega a quello che

l'Amministrazione evidentemente sta cercando di fare, in un abitato che è stato giustamente ben descritto per me che abito sempre nella stessa Municipalità, ma sono ben consci delle difficoltà che attraversano tutti i giorni gli abitanti, di una zona che è evidentemente sottostimata a livello di servizi di trasporti. E quindi, qualsiasi opera, per quanto possa essere sempre migliorabile e grazie ad esempio alle tanto vituperate municipalità e il Consigliere Lerede dal quale ho imparato molto, seppur di movimenti diversi negli anni, abbiamo potuto apprendere delle possibilità ulteriori. Però, mi sembra che un progetto di tale entità, che si collega alla volontà, sicuramente non contestuale al territorio ma sicuramente di grande opera, di altre attività che verranno fatte nei prossimi anni, possa permettere un ridimensionamento in fase di maggiori servizi, maggiore qualità della vita, a un abitato che, visto anche il costo abitativo stesso, potrebbe e può, si auspica possa diventare un nuovo nucleo abitativo importante del nostro territorio. Quindi, per quanto abbia visto il buon senso e la voglia di lavorare congiuntamente, io credo che un primo passo oggi sia stato fatto. E lo approvo e lo approveremo come gruppo della Lega, per il quale faccio, ringrazio il capogruppo, la dichiarazione di voto. Lo approveremo in scienza e coscienza del fatto che sia un primo passo per dare a un abitato spesso purtroppo dimenticato, scusate il termine, da Dio e dagli uomini, da una possibilità in più per una vivibilità migliore. Credo, che poi, con tutto l'interesse anche dell'Assessore con cui condivido la territorialità, ci sarà sicuramente la volontà di apportare delle modifiche, laddove è possibile e necessario. Mi preme, però, di contestare che in un percorso lineare, lungo l'attuale via Triestina, non avrebbe, a mio avviso, garantito, sì, magari una maggiore facilità di fruizione, ma non una maggiore qualità del percorso stesso. Infine, una mera battuta, questa proprio a titolo personale. Quando sento parlare di rallentare le auto, sono sempre d'accordissimo, perché la vivibilità dei centri urbani è fondamentale. Però, mi preme sempre dove andiamo a parare. Perché, di solito, quando si parla di rallentare un'auto, significa mettere un autovelox che va a spolpare le casse quotidiane del cittadino a favore delle casse del Comune. Cosa sulla quale sono fortemente contrario. Indi, per cui, non solo provo con gioia questa opportunità che verrà data al nostro territorio e sarò noi poi ovviamente andare a fare le modifiche, laddove è possibile e necessarie. Fermo restando, che le grandi opere - e chiudo Presidente - che vengono poste all'attenzione, difficilmente spesso sono modificabili anche dal Parlamento, perché fanno parte di pacchetti più grandi, vedesi il PNRR, vedesi ovviamente una maxi struttura come quella Olimpica, che interesserà Milano e Cortina e quindi anche la nostra realizzazione territoriale dell'opera. Laddove ci fosse la volontà di andare a modificare, come fanno i miei colleghi giustamente, il mio movimento altrettanto giustamente a livello, avendo io l'opportunità e il ruolo di Deputato

Nazionale, la cosa migliore da fare è sempre contattare i propri rappresentanti e chiedergli contezza di determinate decisioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Onorevole. Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Non mi convincono le obiezioni alla proposta di far correre la pista a poca distanza dall'attuale Triestina, servendo più efficacemente la residenza. È chiaro che è più bella una pista in aperta campagna, per i motivi che tutti intuiamo, insomma. Ma, in questo caso, la centralità, la priorità avrebbe dovuto essere, ricercare la funzionalità di una mobilità leggera, interna a un'area residenziale, per la signora Maria che citava prima l'Assessore Boraso, per il signor Mario a cui potremmo pensare tutti, eccetera eccetera. Le difficoltà illustrate da ANAS sono perfettamente risolvibili. Le piste ciclabili si mettono in sicurezza apposta. Questa era. Dopodiché, ovviamente nessuno contesta di per sé l'utilità comunque di una pista del genere. Nel quadro in cui stiamo ragionando, che è il quadro di grandi opere, certamente nate da una progettazione più vasta che è quella locale, ma a cui quella locale avrebbe anche potuto dare il proprio contributo, discutendo, interloquendo, ci possono stare, come dire, interventi da qui agli anni in cui queste cose le vedremo davvero accadere. Perché stiamo parlando comunque di alcuni anni di lavori in corso, entro i quali si potrebbe anche trovare lo spazio per ripensare alcuni aspetti o anche completamente la viabilità di cui stiamo ragionando. Questo è il senso della mozione che presenteremo dopo. Nel frattempo, rispetto a quest'opera ci asterremo.

PRESIDENTE:

Allora, Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Allora, siamo fuori tema, però siccome è stata citata da tanti, quindi lo chiedo che questo Consiglio, la Commissione competente, come si ritiene, affronti il tema della costruzione della bretella ferroviaria tra Dese e l'aeroporto, perché è un tema che ha impegnato molti di noi a lungo nel suo iter. Iter che, tra l'altro, sembra non essere ancora finito, perché sembra ci possa essere nuovo passaggio CIPESS. E quindi, credo che veramente dobbiamo essere protagonisti, per rappresentare soprattutto la popolazione, i cittadini che si trovano colpiti direttamente da questo progetto, che stanno cercando in tutti i modi, contattando tutti i riferimenti istituzionali possibili, di avere un supporto per affrontare questa cosa, che ovviamente ha un impatto notevolissimo sulle proprie vite.

Quindi, noi abbiamo fatto la nostra parte, sia come partito, presentando anche osservazioni quando era possibile nel procedimento di VIA, che poi anche nelle fasi successive. Tant'è, che se non è passato dal CIPESS inizialmente, è stato perché un Ministro del PD ha sollevato alcune problematiche. E quindi, si è dovuti ricorrere al Presidente del Consiglio, che ha sciolto questo. Quindi, non è che ti dica proprio il vero, quando il PD non ha fatto niente. Ha fatto quello che poteva fare, poi chiaramente la cosa è stata rimessa al Consiglio dei Ministri e al Presidente del Consiglio dei Ministri. Però, siccome ci sono moltissime cose da fare e moltissime tematiche, l'Assessore anche lo sa, perché qualche assemblea civica, ci siamo trovati insieme con i cittadini, è bene che su queste tematiche, quando si parla di progetti più grandi di noi, si cerchi anche di collaborare un po' tra forze politiche anche di colore diverso, per provare a salvare il salvabile, tra virgolette, e a migliorare il progetto per ottenere qualche risultato per i cittadini. Detto questo, scusate la parentesi, ma chiedo veramente di parlarne, perché è importante, questo progetto sicuramente dà una prima risposta parziale e molto imperfetta, a una richiesta che arriva dal territorio. Un'esigenza del territorio. Io auspico veramente che quanto, dopo anche discuteremo negli ordini del giorno collegati, riesca a trovare una concretezza anche successiva, oltre al documento approvato. Perché, appunto, questo sarebbe importantissimo, per valorizzare l'investimento e dare risposte efficaci. Perché sennò rischiamo il rischio concreto di spendere un sacco di soldi, però di non riuscire a dare risposte e quindi lasciare i cittadini nella situazione di pericolo attuale. Ecco, credo che sulla Triestina, forse, varrebbe la pena comunque per ognuno di noi che andasse a vedere di che strada stiamo parlando e di che contesto stiamo parlando, perché ho l'impressione, siccome siamo in un posto molto remoto del territorio, la situazione lì è veramente pesante. E ricordo anche i Consiglieri di Ca' Noghera quando ero in Municipalità, quanta passione ci mettessero nei loro interventi, per le difficoltà, sono difficoltà grossissime. Proprio per questo motivo, comunque questa è una speranza che ha il territorio e che dopo noi confidiamo di riuscire a seguire e a migliorare nelle successive fasi progettuali, riteniamo di dover dare fiducia a questo intervento, proprio perché è un'occasione anche storica del territorio. E veramente prendiamo con molto peso le parole di impegno che ha preso l'Assessore Boraso. Quindi, per questo motivo il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie. Trovo bizzarro che io ho parlato dell'opera, della grande opera del cappio per parlare delle compensazioni e si è parlato di altro. Io ho parlato delle compensazioni che vengono richieste dal CIPE. E di questo io non ho sentito nulla in merito. Vabbè, prendo atto che si è parlato di altro. E per quanto riguarda il commento fatto sugli autovelox, poi non ne parliamo. Chiederò al Comandante Agostini se li mette per fare cassa, a questo punto, gli autovelox o li mette perché la gente debba andare più piano. Vabbè, parleremo col Comandante Agostini su questo. Per quanto riguarda la ciclopedonale, io tutte le delibere che sono arrivate a questo tavolo, al tavolo del Consiglio, riguardanti le piste ciclabili, io ho sempre votato a favore. Tutte le volte. Sia che siano state all'interno, sia che siano state più verso diciamo non dico periferie, ma verso la parte un po' più esterna del Comune. Io mi rendo conto che questa era una ciclabile che viene richiesta da tanto tempo e anche da un lato mi dispiace dover oggi votarci contro a questa delibera. Perché credo, che non risponda, come ho detto prima, a quella che è l'esigenza, quello che hanno chiesto i cittadini. L'ha ripetuto anche l'Assessore: è più una pista che porterà anche quello di Marcon, il turista. Cioè, si parla di altro. Non si parla della mobilità leggera, che è l'obiettivo di questo tipo di interventi. E per coerenza, non posso avallare una decisione di questo tipo. E ripeto, mi dispiace, perché ho sempre, in passato, votato tutte le delibere che ha portato questa Amministrazione, riguardanti le ciclabili.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Sì. Sarò breve, Presidente. Non volevo intervenire, ma fare un aggiornamento poi sull'ordine del giorno, ma i temi trattati devono essere un po' messi in ordine. La pista ciclabile Tessera/Cà Noghera rientra nelle opere di compensazione, almeno spero Assessore che mi possa confortare. Nelle opere di compensazione del masterplan aeroportuale. E nasce dalle richieste fatte dai comitati cittadini, rispetto a quegli insediamenti. L'opera era stata così pensata dai cittadini. Quindi, la proposta, e io ne ho fatto parte di quei comitati quando non avevo incarico istituzionale, tanto è che la preoccupazione, era proprio di passare sotto la tangenziale. Quindi, era stata pensata così. Ora, che mi si dica che tutto è migliorabile, passano gli anni e possiamo pensare di farla correre dove vogliamo. Allora, premesso che io ho fatto la Commissione cercando di andare incontro a tutte le richieste e approfondimento da parte di colleghi, compreso il fatto di aver portato l'ANAS, come mi era stato chiesto, in Commissione, che ci ha detto e ci ha fatto presente quali possono essere le problematiche legate alla sicurezza. Ora, tutto si può fare, dire, però credo che sia stato molto chiaro rispetto a quelli che sono

stati i tragitti più corti. Perché, ho detto, noi stiamo correndo, già autorizziamo un piccolo tratto sulla Triestina lì tra Tessera, un piccolo tratto, di più diventerebbe un problema tutelare la sicurezza. Quindi, detto questo, questa fa parte di opere di compensazione legate al masterplan aeroportuale. Quello che diceva Sara e Baglioni, che è la parte legata invece al realizzo della bretella ferroviaria da Dese all'aeroporto, opere di compensazione perché Sara continua a dirmi di aver visto piste ciclabili. Ribadisco, non ci sono piste ciclabili come opere di compensazione. Sara, ti posso assicurare che non ci sono. Comunque, le verifichiamo con le ferrovie, non ci sono. Le opere di compensazione saranno i sottopassi, i sovrappassi, le barriere antirumore. Vedrai qual è l'ultimo atto formulato dal CIPE, te lo faccio tirare fuori, non c'è nessun problema. Su questo tema, io sto incalzando il Commissario Straordinario, ingegner Mazzaello, compresi i suoi colleghi delle ferrovie, che puntualmente mi rassicurano sul fatto di darmi una data a venire a trattare il tema in Commissione e che questa data non sono capaci di portarla a casa. Siccome, ormai, però, giustamente i tempi sono stretti, la cosa torna in CIPE e mi hanno detto che sarà molto veloce perché si devono solo fare approvare i maggiori costi legati ai materiali, io conto, veramente conto, perché ci voglio credere io per prima che nei prossimi 15 giorni questo incontro lo facciamo. Quindi, ribadisco che sono due, anche se magari correlate, ma sono state due strade diverse. Ecco, tutto qui. Grazie, Presidente. Mi scuso.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Sì, è solo per la dichiarazione di voto e quanto espresso prima, mi sembra sia stato abbastanza chiaro. Per la sicurezza anche dei cittadini, che temo che sceglieranno purtroppo la Triestina piuttosto che un giro più ampio, il mio voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, passiamo al voto. Apro la votazione. Se avete votato tutti, chiudo la votazione.

Favorevoli 26.

Contrari 2.

Astenuti 3.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle due mozioni collegate. C'è la prima che è del Consigliere Bettin e altri.

Consigliere BETTIN:

Sì, la presenta il Consigliere Trabucco.

PRESIDENTE:

Prego.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Molto brevemente. Allora, di fatto, la mozione, riprenderò per sommi capi quello che è stato anche il dibattito qui in Consiglio. Cioè, prende le mosse dal fatto che ribadiamo che questa è la pista prevista dal progetto, ha tutte le caratteristiche di una vista per cicloturismo, mentre forse per i cittadini di cui si diceva anche prima, per chi va in bicicletta per andare a lavorare, piuttosto che per andare a comprare il pane, 2 km in più o in meno fanno evidentemente la differenza. Ecco perché, proponiamo, come anche altri Consiglieri hanno fatto nel corso di questo dibattito, di avvicinare la pista alla statale, alla Triestina. Sapendo che, mi rendo conto delle difficoltà legate alla sicurezza eccetera, eccetera, però abbiamo già visto altre situazioni, nelle quali ci sono piste che corrono ancora strade importanti. È già così in diverse realtà del nostro Comune e gli accorgimenti per mettere in sicurezza i ciclisti, ci sono tutti. Senza contare, rispetto al tema della velocità delle macchine, gli autovelox, dopo il dibattito che abbiamo sentito poco fa, ricordo che poche ore fa noi abbiamo intrapreso il cammino per diventare città Capitale Mondiale della Sostenibilità, è evidente che la nostra priorità non può che essere rivolta alla mobilità sostenibile, quindi alle biciclette piuttosto che alla precedenza ai mezzi privati e alle macchine. Per cui, in questo senso, chiediamo la possibilità di fare una verifica ulteriore rispetto alla possibilità di ridisegnare il tracciato di questa pista, sapendo che ci sono, credo, i tempi, tutti i tempi necessari. Perché, come qualcuno ha ricordato, parte di questo tracciato verrà esattamente, coincide con il sedime di quello che sarà dove verrà realizzato il cappio, che avrà il cosiddetto cappio, che avrà ripercussioni devastanti per il nostro territorio. E apprendo adesso, l'Assessore subisce in maniera così diciamo acritica. Lo ricordo in tante vesti l'Assessore, in modalità acritica non l'avevo ancora incontrato. Nel senso che, forse anche il Comune di Venezia potrebbe dire la sua anche su quest'opera. Per cui, se come ci raccontano e ci dicono le previsioni, quest'opera, questa grande opera è fatta in previsione delle Olimpiadi e quindi parliamo di 2026, posto che si riesca a realizzarla per il 2026, perché ci sono già notevoli precedenti in questo paese, per cui grandi opere pensate per grandi eventi poi non sono state realizzate in tempo utile: Italia 90 su tutte, io credo che appunto se la deadline del 2026 e prima di allora la pista non potrà essere fatta, perché ripeto prima bisognerà fare

il cappio e poi eventualmente quando il sedime della Triestina ritornerà nel suo diciamo corso naturale, allora si potrà procedere con il cantiere della pista. Allora, essendoci tutti i tempi, io credo che una verifica ulteriore, questo chiede fondamentalmente la mozione, una verifica ulteriore, con tutti i soggetti coinvolti in quest'opera, credo si possa in qualche modo accordare. In modo tale, che fino in fondo proviamo a rispedire tutte le possibilità, per andare incontro, ripeto, ai cittadini soprattutto. Perché, ripeto, nulla in contrario al cicloturismo, però, se dobbiamo dare un servizio ai cittadini, forse il sedime, cioè il percorso più adeguato è quello diciamo più corto e quindi quello più aderente alla Triestina. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono interventi? Assessore Boraso.

Assessore BORASO:

No, esprimo ovviamente quello che ho già detto, visto che la proposta di correre lungo la Triestina è totalmente difforme rispetto a quello che è stato il progetto che ha appena licenziato il Consiglio Comunale. Quindi, esprimo ovviamente un parere negativo, anche alla luce di quanto ha già ribadito ANAS durante la Commissione, visto che ringrazio la Commissione che ha convocato e hanno ben delineato il risultato durante la discussione da parte di quella Commissione con ANAS spa. Nel merito delle battute fuori luogo del Consigliere Trabucco, capisco che la pandemia potrebbe annebbiare tante cose, nel senso che so che il Covid può causare, cioè due anni completamente abbiamo spento le luci, i fanali è tanto. Però, probabilmente il Consigliere Trabucco ha perso una puntata, dove il Comune di Venezia ha inoltrato decine e decine di osservazioni, affiancando i cittadini di Dese e di Tessera, nel tentativo di vedere modificato in maniera sostanziale un progetto che certamente né io né la Consigliera Onisto, posso parlare anche per la Consigliera Onisto, non abbiamo certamente condiviso. Anzi. Ma, ovviamente abbiamo fatto un lavoro assieme a tutti i Consiglieri Comunali di minoranza, tutti i Consiglieri Comunali di maggioranza, assieme alla Municipalità per inoltrare decine e decine di osservazioni. Spiace che il Consigliere Trabucco, forse ovviamente impegnato in altri ambiti, abbia perso questa puntata, magari qualche altro Consigliere Comunale, se forse l'ingegnere Baglioni gliela può spiegare in maniera più attenta, perché sarebbe un discorso molto lungo e complesso. Le valutazioni che ha fatto in totale autonomia il governo Conte e il Governo Draghi, di cui, forse, lei, Trabucco ha qualche esponente molto, molto più importante del sottoscritto, perché non incide certamente sulle valutazioni del governo né di Draghi né di Conte che fino all'altro ieri c'era anche Conte, perché il governo Draghi ha fatto un anno di vita recentemente, non sono certo io che incido sulle scelte. Capo A,

siccome la pubblicazione del CIPE c'è stata, al di là che il cemento, il cappotto e i coppi non aumentano solo per la famiglia Boraso, ma aumentano anche per il governo Draghi, il CIPE doveva ripubblicare il costo dell'aumento dell'energia delle bollette, dei coppi, del cemento, del ferro, del rame, dello zinco, del nichel. Al di là di questi aspetti, noi dobbiamo governare invece, Consigliere, il Comune. Abbiamo il dobbiamo non in maniera asettica, dobbiamo, come amministratori di questa città, sia come Consiglieri Comunali che come Assessori, dobbiamo governare questa vicenda. Che non è una cosa semplice. Perché nei prossimi mesi il governo bandirà, tramite la sua partecipata RFI, una gara d'appalto di 320 milioni, una cosetta molto piccola, molto semplice, che poi avrà un impatto di cinque anni di cantiere sul territorio, da Dese fino a Tessera. E noi abbiamo il dovere di stare al fianco dei nostri concittadini, per fare in modo che quest'opera non sia un'opera contro, ma che sia fatta un'opera per il territorio, o a Capo A, che hanno deciso di farla. Dopodiché, se è asettico o non asettico, giudichi come vuole, io sarò poco asettico ma molto attento come amministratore e mi auguro che lo siano anche i Consiglieri Comunali che vivono in quel territorio, come la Onisto, come Bazzaro che è anche Deputato, come Baglioni e come tanti altri che so che saranno attenti a cui quest'opera sia rispettosa e sia dei cittadini che di un territorio che è molto delicato, molto fragile. Io ho le mie opinioni, 3,4 Km di uno scavo enorme sottoterra, io sono molto preoccupato per le nostre falde. Ma, per carità, non faccio l'ingegnere. Però, sarò molto attento a che quest'opera sia rispettosa dei nostri concittadini e del nostro territorio. Però, so per certo che tutti i Consiglieri Comunali che hanno partecipato alla stesura delle osservazioni di ogni ordine e grado, di ogni forza politica, saranno al fianco dell'Amministrazione, a controllare questa grande opera. Sono quelle grandi opere, dove le gare si fanno su base europea. Non so chi vincerà la gara, sarà assegnata ad una delle più grandi imprese europee che girano in quest'Europa per le grandi opere. Ma saremo attenti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Quindi, il parere è negativo da parte dell'Assessore.

Assessore BORASO:

Il parere è negativo.

PRESIDENTE:

Sì. Votiamo la mozione. Apro la votazione. Avete votato tutti?

Chiudo la votazione.

Favorevoli 5.

Contrari 16.

Astenuti 1.

Non votanti 7.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla mozione collegata numero 308, Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Sì, Presidente, facciamo veloci, perchè questa era quanto avevo come mandato da parte della Commissione, di recepire le osservazioni fatte dalla Municipalità e trasportarle in un ordine del giorno. Io l'avevo mandato a tutti i capigruppo, se volevano sottoscriverlo. Si fa sempre in tempo, eventualmente, ad aggiungere le vostre firme. In ogni caso, non ho fatto altro che prendere il parere dato dalla Municipalità di Favaro e trascriverlo qui. Quindi, ne abbiamo parlato, l'abbiamo visto insieme e non aggiungo altro.

PRESIDENTE:

Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Allora, a parte il fatto che è arrivata tardiva la comunicazione, ma come gruppo PD sottoscriviamo questa mozione. Come detto anche prima, c'è un refuso da correggere, nel senso che nel punto 1 si scrive: "prevedere già in sede di progetto preliminare l'illuminazione di tutto il tratto ciclopedinale". Siccome il progetto preliminare, che oggi si chiama progetto di fattibilità, l'abbiamo appena approvato e non c'è, è evidente che al progetto preliminare verrà sostituito il livello successivo, che è il progetto definitivo. Quindi, chiediamo questa modifica. E sulla base di questo, ovviamente il voto sarà favorevole per tutto quello che non ripeto, abbiamo detto prima. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Assessore Boraso, prego.

Assessore BORASO:

Sì, favorevole, anche con l'integrazione delle cose che ha detto il Consigliere Baglioni. Sono ovviamente d'accordo e credo che sia d'accordo anche la proponente.

Consigliera ONISTO:

Sì, è una correzione che facciamo. Quindi, non so Presidente come si possa procedere, se dichiarando che la parola “preliminare” viene sostituita con “definitivo” è sufficiente, e poi aggiungendo le firme del Partito Democratico e non so se altri volevano aggiungersi e se domani devo mandarglielo.

PRESIDENTE:

Deve mandare il testo con la modifica, credo.

Consigliera ONISTO:

Domani! Domani, perché non ho i mezzi per mandarglielo adesso. Mi dica lei, Presidente. Quindi, dichiaro che...

PRESIDENTE:

Va bene, prendiamo gli appunti sulle modifiche.

Consigliera ONISTO:

Io domani mattina glielo sistemo, ma adesso veramente non saprei come sistemarglielo. O le faccio un’e-mail. Si è occupata la mia Segreteria, per cui non ho neanche il testo.

PRESIDENTE:

Prego, cosa modifichiamo?

Consigliera ONISTO:

Allora, al punto 1 del deliberato, sostituire la parola “preliminare” con la parola “definitivo”. Si aggiungeranno in seguito le sottoscrizioni da parte dei colleghi del Partito Democratico, che ci sono espressi adesso.

PRESIDENTE:

E anche della Consigliera Tonon, vedo.

Consigliera ONISTO:

Sì, e poi ditemi voi.

PRESIDENTE:

Anche Giovanni Andrea Martini.

Consigliere DE ROSSI:

Presidente, visto che abbiamo incaricato in Commissione come gruppo Luigi Brugnaro, ringraziando la Presidente del lavoro fatto, anche noi sottoscriviamo, ovviamente.

PRESIDENTE:

Va bene.

Consigliere BETTIN:

Pure noi, Presidente.

PRESIDENTE:

Ok, Bettin.

Consigliere BAZZARRO:

Presidente, mi scusi, anche come gruppo Lega, sottoscriviamo come era stato concordato in Commissione.

PRESIDENTE:

Il gruppo Lega, sì.

Consigliera ONISTO:

Volete che mettiamo solamente i capigruppo delle forze politiche, in modo tale di sintetizzare la volontà di tutti i colleghi? Vi va bene, domani, se faccio così? Ottimo.

Consigliere BAGLIONI:

Io metterei le firme estese dei Consiglieri, in modo che ci siamo tutti. L'abbiamo fatto altre volte.

Consigliera ONISTO:

Come volete. Ve lo chiedo, per me è indifferente.

PRESIDENTE:

Allora, mi dicono che bisognerebbe ritirarla e ripresentarla.

Consigliera ONISTO:

Ma noi stasera vorremmo anche votarla.

PRESIDENTE:

Le sottoscrizioni. Però, rimane a verbale, che eventualmente comunque rimane a verbale che è stato sottoscritto e votato da tutti i gruppi.

Consigliera ONISTO:

Sentite, ma non possiamo votarla stasera con le modifiche e io domani ve la mando?

PRESIDENTE:

Allora, la votiamo con la modifica del testo, per le sottoscrizioni bisognerebbe ritirarla e rinviarla con tutte le firme.

Consigliera ONISTO:

Sì, io domani mattina ritiro e inserisco tutte le firme dei colleghi e la ripubblico.

PRESIDENTE:

No, no, dovrebbe ritirarla adesso e ripresentarne una nuova, con tutte le firme.

Consigliera ONISTO:

Ma quindi, non la votiamo?

PRESIDENTE:

Allora, il testo si può votare modificato, che è la modifica del testo. Per le firme all'interno del sistema, bisognerebbe ritirare adesso e ripresentare con tutte le firme, adesso, altrimenti si modifica solo il testo ma c'è la dichiarazione e il voto di tutti i gruppi. Quindi, si vedrà chi ha votato la mozione.

Consigliera ONISTO:

Se la votiamo tutti, non è la stessa cosa?

Consigliere DE ROSSI:

Facciamo che il Consiglio è sovrano e almeno in questo cerchiamo di trovare, nelle cose semplici, un po' di condivisione?

PRESIDENTE:

Allora, la modifica è solo questa?

Consigliera ONISTO:

La modifica è solo sulla sostituzione della parola.

PRESIDENTE:

Andiamo con la sostituzione.

Consigliera ONISTO:

E dopodiché...

Consigliere BETTIN:

Votata da tutti, chiaramente.

Consigliera ONISTO:

Adesso non so come devi fare, devi votare questa...

Assessore BORASO:

Presidente, passiamo al voto, con la modifica.

PRESIDENTE:

Sì, la devono scansionare e inviare, come sempre.

Consigliera ONISTO:

Presidente, sta aspettando da me la modifica? Le faccio una fotografia?

PRESIDENTE:

Nel frattempo che la Segreteria invia la modifica, vedo Zingarlini, Gasparinetti e Visman prenotati, non so per cosa.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, chiedo scusa, avevamo fissato la fine dei lavori alle ore 19:30, per impegni personali indifferibili sono costretto a scusarmi con voi e con la Presidente...

PRESIDENTE:

Sì, ma noi votiamo questa e chiudiamo, perché comunque la prima parte...

Consigliere GASPARINETTI:

Devo proprio lasciarvi. Per l'appunto, Presidente, devo lasciarvi per impegni di famiglia. Volevo solo comunicare, che la mia non partecipazione al voto non è una presa di distanza, ma semplicemente il fatto che si era detto in conferenza dei capigruppo si era

deciso che avremmo finito i lavori alle 19:30, sono le 20:10, ho degli impegni non più indifferibili. Grazie e buona serata a tutti.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, grazie, Presidente. Con quello che c'è nel contenuto, io non potrei essere contrario a quello che c'è dentro il contenuto, però andrebbe non coerente con un voto negativo che ho dato alla delibera. Quindi, io mi asterrò. Cioè, il contenuto è buono sulla sicurezza all'illuminazione e non potrei dire nulla, però ovviamente per coerenza non posso votare a favore. Mi spiace.

PRESIDENTE:

Bene. Allora, dovrebbe esservi arrivato il testo modificato, quindi passiamo al voto della mozione con le modifiche apportate. Apro la votazione.

Consigliera PEA:

Presidente, mi scusi, sono Pea, io ho il telefono scarico e non riesco a votare. Volevo votare favorevole, come si fa? Ho il telefono scarico, però ci tenevo a votare questa mozione. Vabbè, veda lei.

PRESIDENTE:

Vabbè, fai la dichiarazione. Purtroppo senza l'app non si riesce a prendere il voto, però c'è la dichiarazione. Verbalizziamo la dichiarazione del voto. Verbalizziamo la dichiarazione del voto di Giorgia Pea.

Consigliera PEA:

Grazie. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Prego. Ok, se avete votato tutti, chiudo la votazione.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Bene. Allora, ci eravamo dati come orario di chiusura le 19:30, le altre delibere, quindi la prima parte, non sono state licenziate nelle relative Commissioni. Abbiamo già condiviso coi capigruppo in conferenza oggi, che ci sarà un ulteriore Consiglio la prossima settimana, giovedì 24. Pertanto, chiudiamo la seduta di oggi e ci rivedremo per il prossimo Consiglio. Grazie.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 20:20

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 8 aprile 2022.